

Notiziario della Biblioteca di Gressan

# Gargantua



n°3



**Notiziario della  
Biblioteca  
di Gressan**

N. 3 • 2015

Pubblicazione trimestrale

**Direzione e redazione**

Biblioteca Comunale  
Tor de Saint Anselme  
Fraz. La Bagne n. 15  
11020 GRESSAN (AO)  
Tel. 0165 25 09 46

**Direttore responsabile**

Fabio Protasoni

**Autorizzazione**

del tribunale  
di Aosta n. 14/97  
del 21.11.1997

**Impaginazione**

Pier Francesco Grizi

**Stampa** Imprimerie

Tipografia DUC

**In copertina:**

Foto di Riccardo Cunéaz  
dalla mostra  
Le petchou z-arpian de Gressan

## In evidenza:

**11-14 GIUGNO**

**Trofeo Topolino**

*Mostra fotografica  
alla Tour de Saint-Anselme*



**25 SETTEMBRE  
24 OTTOBRE**

**Le petchou z-Arpien  
de Gressan**

*Mostra fotografica  
alla Tour de Saint-Anselme*



**4 OTTOBRE**

**Fête e Désarpa  
di Pomme**

*Appuntamento  
con la tradizione*



**13 OTTOBRE**

**Sortilegi quotidiani**

*Carla Fracci a Gressan*



## In questo numero

Saluti	3	Da Gressan a Napoli	25
Nuova commissione Biblioteca	4	Festa delle Cultura 2015	26
Editoriale	5	Ò visto un re	27
Consigli per la lettura	6	Scuole di Gressan	28
Consigli per l'ascolto	10	Scuole di Chevrot	30
Consigli per la visione	11	Le abitanti ignoranti - Christian Danieli	33
Le petchou z-Arpien de Gressan	12	Trofeo Topolino	34
Presentazione del Gruyère	13	I giardini di Emergency	36
Lapaboura	14	Gressan capitale del Disc Dog	37
Le Cornaille	15	Ététrad a Gressan	38
I pastori, botanici inconsapevoli	16	Il "tubbo bordòn"	40
Visita alla mostra degli Arpien	17	Feta e Desarpa di Pomme	41
La parola a tre Arpien	18	Sortilegi quotidiani con Carla Fracci	42
Gita all'Expo	20	Gargantua cantando	44
Fernando Regazzo	22	Gressan, paese delle Reines	45
Lo Pan Ner	23	Amministrazione comunale, notizie	46
Tutte le mattine - Carlo Curtaz	24		

# SALUTI

**È con vero piacere** che saluto i lettori di Gargantua e gli amici frequentatori della Biblioteca Comunale. Personalmente ritengo che la Biblioteca sia per la nostra comunità un'istituzione fondamentale, oltre che per il ruolo istituzionale che le compete e cioè quello di crescita culturale, anche perché rappresenta per la nostra collettività un luogo fondamentale di incontro e di socializzazione.

L'impronta che intendiamo trasmettere con la nuova commissione di gestione è nel segno della continuità con quanto fatto in questi precedenti cinque anni, visto anche il successo delle iniziative presentate e l'incremento dei fruitori dei servizi erogati dalla biblioteca. In quest'ottica quindi è stata nominata la nuova commissione nella quale sono presenti da una parte personaggi di prestigio con qualificata esperienza e dall'altra si è provveduto all'inserimento di volti nuovi, Gressaeins giovani e dinamici con tanta voglia di fare che rappresentano, tutti insieme, le diverse sensibilità presenti sul territorio.

Un ringraziamento sentito lo voglio dedicare alla commissione di gestione uscente che ha saputo

**Cari lettori,** mi unisco al sindaco Martinet per ringraziare chi ha fatto parte della precedente commissione di gestione.

Sono pochi mesi che ci siamo insediati, nelle pagine di questa rivista potrete già vedere parte del lavoro messo in campo. L'idea di dedicare la mostra autunnale della biblioteca ad un tema legato al nostro comune e collegare ad esso delle serate, degli incontri, delle conferenze e dei laboratori per bambini ha riscosso sicuramente un buon successo di pubblico e soprattutto ha portato molti gressaens a conoscere questo spazio meraviglioso, la Tour de Saint-Anselme, che secondo una tradizione seicentesca era della famiglia del santo valdostano

Altri importanti progetti sono ora in cantiere per ampliare l'offerta culturale alla fascia degli adolescenti, creare una maggiore sinergia con altre associazioni e altri soggetti del territorio a

con il proprio impegno e le proprie iniziative valorizzare e proporre ai Gressaeins, delle iniziative straordinarie, che hanno rappresentato i molteplici aspetti della cultura del nostro Comune e dell'intera Valle d'Aosta. Quindi "grazie di cuore" ! Essendo stato a suo tempo presidente della biblioteca comunale, so che il lavoro ai nuovi rappresentanti del comitato di gestione non mancherà, ma sono altrettanto convinto che il gruppo formato sia di assoluta competenza e tutti insieme possano ambire a dei traguardi prestigiosi per la nostra realtà comunale... del resto, le iniziative di alto livello che si stanno proponendo in questo periodo, sono a dimostrarlo. Colgo l'occasione per rivolgere da parte di tutta l'amministrazione comunale un augurio di Buon Natale e Felice Anno Nuovo a tutti i lettori.



Il Sindaco  
Michel Martinet

partire dall'Abro de feu e dalla prestigiosa Académie Saint-Anselme, potenziare la comunicazione utilizzando anche le nuove tecnologie e i social network e sviluppare un collegamento anche con i comuni limitrofi.

In un'ottica di razionalizzazione e risparmio sarà inoltre sempre più importante il coinvolgimento di quanti vorranno contribuire alla gestione di questo gioiello segnalando la propria disponibilità alla biblioteca.

Colgo l'occasione per augurare a tutti voi BUON ANNO



L'assessore  
Erika Guichardaz

# NUOVA COMMISSIONE BIBLIOTECA



A seguito dell'insediamento della nuova amministrazione comunale, è stata rinnovata anche la commissione di gestione della biblioteca, che ha iniziato la propria attività il 16 luglio 2015. Il gruppo è in gran parte costituito da membri di nuova nomina, aspetto che permetterà di raccogliere nuove idee, e da altri come me, che invece erano presenti anche lo scorso quinquennio. Penso che quindi il mio ruolo debba valorizzare l'eterogeneità delle esperienze: da un lato fare tesoro di quanto si può imparare dai successi riscontrati dagli eventi organizzati, dall'altro tenere presente gli errori di valutazione che, malgrado la buona volontà, qualche volta sono stati fatti, ma anche riconosciuti. Il lavoro di chi ci ha preceduto costituisce infatti un prezioso bagaglio, aspetto cardine per capire come e cosa organizzare in futuro. Grazie quindi a tutte le persone che ci hanno preceduto nelle precedenti commissioni, grazie per l'impegno e per gli stimoli culturali che sono stati generosamente organizzati.

Il nuovo gruppo oggi si trova ad operare in un contesto di importante crisi economica, a cui non siamo nuovi, ma di cui dobbiamo ancora tenere conto, per cui cercheremo di ottimizzare al meglio le risorse che l'Amministrazione comunale ci mette a disposizione. È nostro intento lavorare tessendo reti relazionali e logistiche anche oltre ai confini del nostro Comune, come in parte è già avvenuto. In tal senso, pensiamo che l'incremento della collaborazione dentro e fuori Gressan possa essere utile per ampliare la capacità

Il Comitato di gestione della Biblioteca:  
da sinistra Valentina Salzone, Jeannette Nieroz,  
Nicoletta Pagliero (Aiuto-bibliotecario), Elisabetta  
Dugros, Stefano Viola (Vice-Presidente),  
Erika Guichardaz (Assessore alla Cultura e  
Istruzione), Susi Petit-Pierre (Presidente),  
Daniela Guerraz, Piera Stivaletta, Monica Masiero

di confrontare le nostre visioni, esprimere la nostra creatività nonché condividere risorse e risultati. In agenda sono già presenti idee, in parte realizzate nel primo trimestre della nostra attività, altre nasceranno e saranno via via calendarizzate nell'arco del quinquennio di lavoro.

A noi ora l'impegno di lavorare al meglio, con l'auspicio di poter stimolare ancora idee, confronto, dibattito, discussione, condivisione. La coesione sociale è un valore a cui ogni cittadino può contribuire, ma è necessario che le istituzioni accompagnino tale processo; è necessaria una sinergia di intenti, di valori e di forze per non disperdere le energie, e soprattutto non perdere di vista i principali obiettivi comuni.

Ci auguriamo di interpretare al meglio il ruolo che abbiamo e speriamo che le attività ed eventi che saranno proposti - non senza i suggerimenti della popolazione - incontrino il favore di una più ampia fascia possibile di Gressaen.

La Presidente della  
Commissione di gestione della biblioteca  
*Susi Petit-Pierre*

# EDITORIALE

Poter partecipare, nel ruolo di nuovo Direttore, alla costruzione di una esperienza culturale e giornalistica come quella rappresentata da Gargantua è per me una grande opportunità e una sfida della quale devo, prima di tutto, ringraziare chi me l'ha proposta e coloro che l'hanno accolta: l'Assessore Erika Guichardaz, il Sindaco Michel Martinet, la Presidente della Commissione Biblioteca Susi Petit-Pierre e l'amministrazione di Gressan. Non si tratta semplicemente di una gratitudine formale, anche se doverosa. Gargantua è, senza dubbio, una delle migliore testate comunitarie della Valla d'Aosta. Lo è per la vitalità propria di Gressan, per la qualità delle iniziative e l'entusiasmo che si percepisce nel leggerne i resoconti, per la rete di esperienze, ricchezze e passione che si addensano in queste pagine e che vi sono riportate dai tanti che gratuitamente concorrono alla sua realizzazione. Una qualità e una "presenza" che è merito anche di Davide Avati che mi ha preceduto nella direzione e al quale va il mio ringraziamento e quello di tutti coloro che hanno avuto l'occasione di lavorare con lui. Il mio auspicio è quello di poter essere di aiuto per rendere, in continuità il lavoro già svolto, questo prezioso strumento di comunicazione ancora più rappresentativo dell'identità e della creatività dei *gressaens*. Qualcuno può legittimamente pensare che, in una

fase di crisi e di difficoltà come quella che stiamo vivendo, le risorse investite nella comunicazione, della vita collettiva di una realtà territoriale come quella raccontata da Gargantua, potrebbero essere usate diversamente. Naturalmente è vero, ma il danno più insidioso che sta emergendo da questi anni di difficoltà e di disagio non è solo quello materiale. È la solitudine. È la convinzione, che si fa sempre più strada nei cuori e nelle menti di molti, che la "comunità", l'identità collettiva, il senso di compartecipazione e di appartenenza che fonda il senso stesso della propria "residenza" in un dato territorio sia un concetto sempre più privo di significato. Affermare e comunicare, anche attraverso un piccolo strumento come questo periodico, che abitare a Gressan significa entrare a far parte di una comunità vera e vitale, è, dal mio punto di vista, un piccolo prezioso contributo a combattere quel senso di solitudine che fa parte della nostra vita di oggi. Fare comunità attraverso la cultura, il racconto, l'esperienza e la festa e dividerne gli esiti con tutti è un compito importante per affrontare, insieme, il tempo che ci è dato. È un impegno e una sfida utile anche per la Nostra Valle d'Aosta. Grazie.

*Fabio Protasoni*



# CONSIGLI PER LA LETTURA

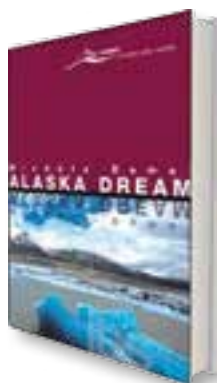
A cura di Nicoletta PAGLIERO



## OVUNQUE SARAI

di Fioly Bocca - (Giunti)

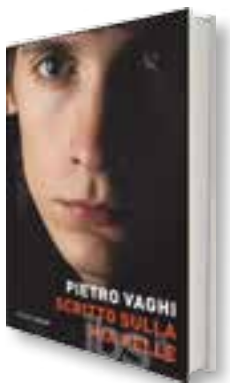
Anita vive da tanti anni a Torino ma   cresciuta sulle Dolomiti, dove il vento soffia sempre e l'aria   fresca, e dove di recente   costretta a tornare spesso per via della terribile malattia di sua mamma, che se la sta portando via velocemente. Per farle sentire tutto il suo amore, Anita scrive ogni sera una email per augurarle la buonanotte, dove per  non racconta la verit . Non le dice che il lavoro all'agenzia letteraria non   entusiasmante come pensava, n  che il suo fidanzato di lungo corso, Tancredi,   distratto, distante, stolido. Anzi, scrive che stanno programmando le nozze per dare il via a quella famiglia numerosa che Anita ha sempre desiderato. Durante uno dei viaggi in treno, Anita incontra Arun, un ragazzo italo-cambogiano, scrittore di libri per bambini, al quale basta guardarla negli occhi per leggere tutta la sua tristezza. Un incontro che la colpisce. Ma chi   Arun? Perch , anche se cerca di tenerlo lontano, qualcosa la riporta a lui?   forse questo il regalo che le ha lasciato in eredit  sua madre?



## ALASKA DREAM

di Michelle Demai  
Addictions-Magenes Editoriale  
(collana Maree. Storie del mare)

Dopo una vita passata sotto le luci televisive, Mich le Demai un giorno decide di partire alla volta del blu glaciale dei mari del nord. Con la barca a vela da lei stessa costruita, Nuage, assieme al suo unico marinaio, Thomas, e al suo gatto Pungo, naviga per cento giorni attraverso l'Atlantico, il canale di Panama e il Pacifico, fino a una terra dal nome magico: Alaska. Mich le Demai ci accompagna nell'esplorazione di questo mondo sconosciuto e glaciale e ci insegna, come lei stessa ha imparato, ad amare appassionatamente le immensit  selvagge di questo paese delle meraviglie, dove la vita che palpita e il calore degli abitanti sconfinano il freddo dei ghiacci perenni.



NARRATIVA

### SCRITTO SULLA MIA PELLE

di Pietro Vaghi - (Salani)

Tutti si separano, separarsi è normale. Stefano ha sedici anni e odia la parola "normale" da quando sua madre se n'è andata di casa. È successo tutto in pochi minuti, il giorno del trasloco. Gli sono rimasti il silenzio di un padre, un fratellino pieno di domande e un nonno ammalato. Per la prima volta il dolore entra nella sua vita spezzando certezze e sogni. Ma Stefano ha un segreto. Anche Elisa ha un segreto e forse è proprio per questo che riesce a leggere fino in fondo l'anima di Stefano. È entrata in punta di piedi nel periodo più inquieto della sua vita, quando solo l'adrenalina dei fine settimana contrasta una solitudine da cui sembra impossibile riemergere. La loro amicizia li aiuterà a combattere le paure più profonde, quelle che scrivono sulla nostra pelle chi siamo veramente. "Scritto sulla mia pelle" racconta l'incredibile forza di Stefano, un adolescente in cerca di un nuovo equilibrio per la sua famiglia. Seguendo in prima persona i suoi pensieri e le sue emozioni, svela il segreto di molti ragazzi: in un mondo sempre più povero di figure di riferimento, sono i figli a farsi carico delle fragilità dei genitori, cercando di scoprire, giorno per giorno, la fatica e la bellezza dell'amore. E così, pagina dopo pagina, "Scritto sulla mia pelle" parla dell'adolescenza, raccontando conflitti e desideri che toccano ogni età del cuore.



SAGGISTICA

### TECNICHE DI RESISTENZA INTERIORE.

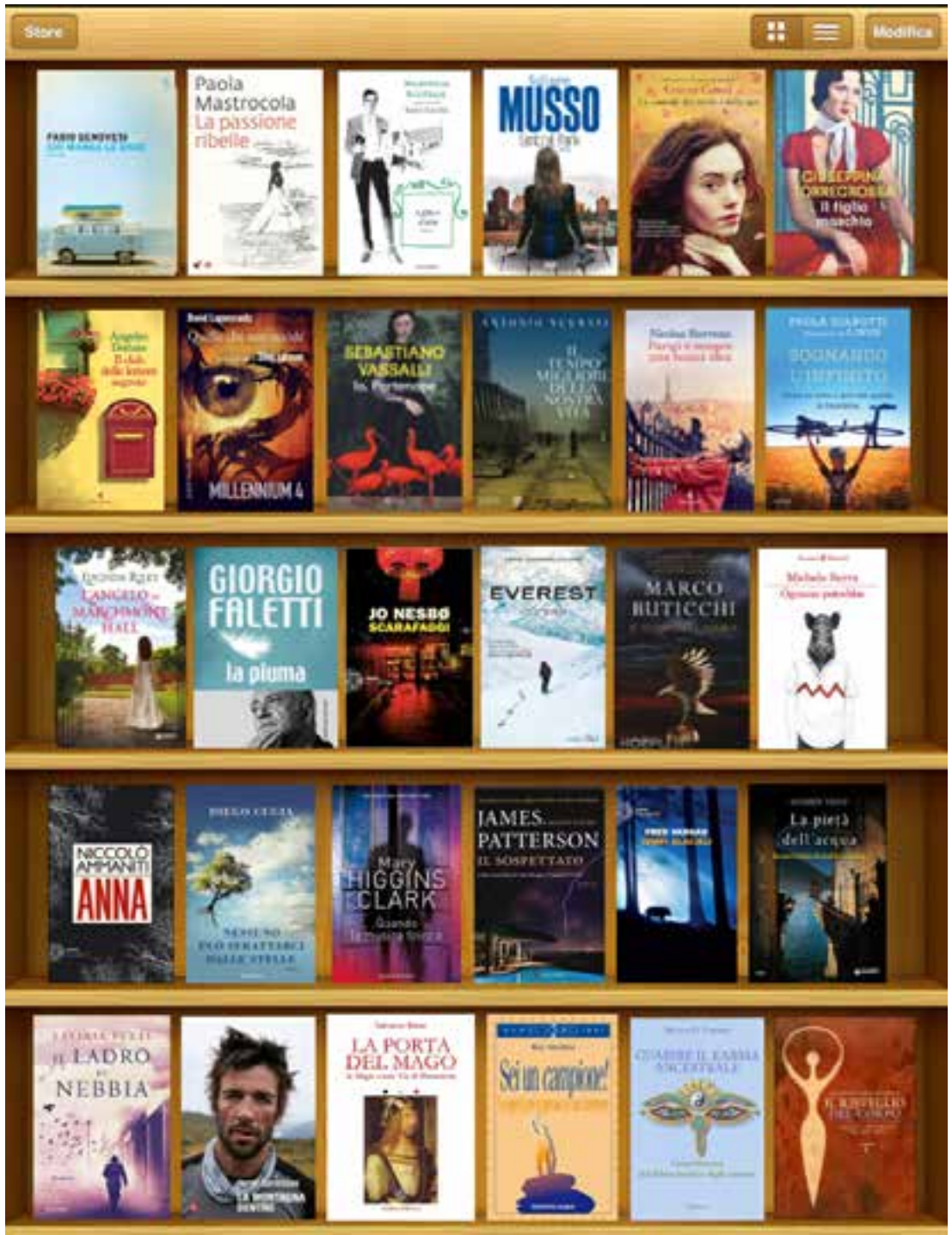
**Come sopravvivere alla crisi della nostra società**

di Antonio Trabucchi - (Mondadori)

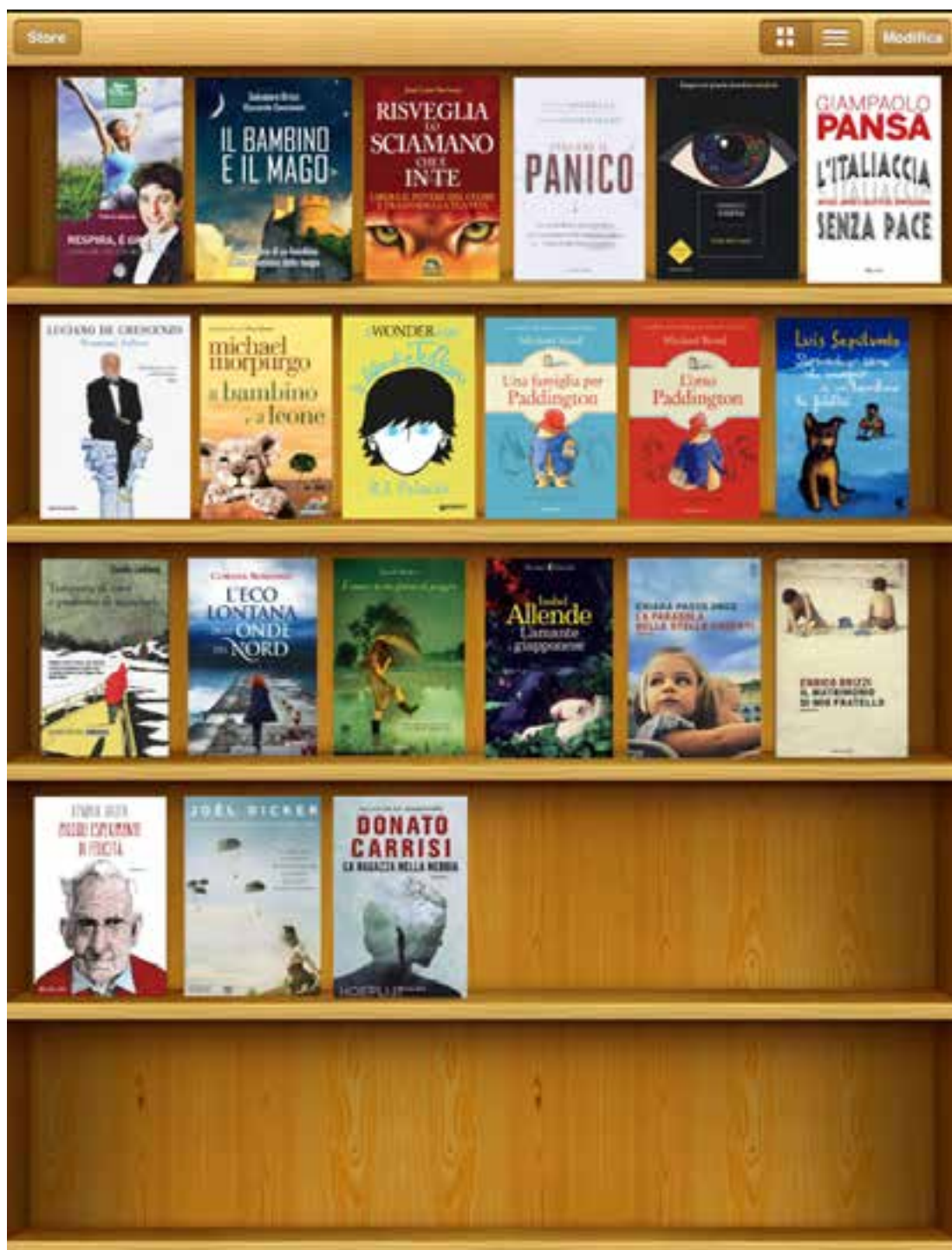
Prima ancora che economica, la crisi da cui tutti ci sentiamo attraversati si sta rivelando, essenzialmente, interiore. Nella nostra società, caratterizzata dal venir meno dei tradizionali vincoli di fiducia e di responsabilità, assistiamo infatti a un progressivo indebolimento delle forze mentali e motivazionali degli individui. Se, come sembra, il dominio incontrastato della tecnologia ha tracciato l'unico orizzonte possibile di futuro, non vale più nemmeno la pena chiedersi se Internet ci renda stupidi o intelligenti. La risposta c'è già: essere sempre connessi con un altrove, "condividere" ogni esperienza per la paura di non percepirla come davvero reale, ci sta trasformando in persone disattente, distratte, dissociate. Se non utilizzate in maniera consapevole, le tecnologie digitali - computer, social network, smartphone - riducono la capacità di rimanere concentrati anche per pochi istanti su di un obiettivo, minano le nostre fondamenta corporee e percettive. Sono tanti i fattori educativi e culturali legati allo stile di vita che determinano un simile scenario: crediamo che ogni minima difficoltà possa essere affrontata e superata per mezzo di pillole o aiuti esterni; ci sentiamo demotivati quando la nostra volontà individuale è ostacolata perché in antitesi con la propensione al consumo; miti come "il talento" o le "capacità innate" - supportati dal ricorso a una genetica non di rado fraintesa erodono la fiducia nelle capacità personali del soggetto...

# NOVITÀ IN BIBLIOTECA

A cura di Nicoletta PAGLIERO







# CONSIGLI PER L'ASCOLTO

a cura di Francesco Epiro

## BOJ & GOOD PEOPLE - PLAYBOJ

(TdEproductionZ - 2015)

PlayBoj e' il nuovissimo album della band nostrana **Boj & Good People**, una produzione di altissima qualita' dalle atmosfere care alla black music ed un sound credibile, raffinato ed internazionale; il lavoro, prodotto da **Simone Momo Riva** per la sua *TdEproductionZ*, conquista con il suo pulsare funky ed emoziona con una tensione Soul che permea ogni brano grazie alla performance dei musicisti ed alla timbrica graffiante e immediatamente riconoscibile della vocalist **Bojana Kronic**, artista serba, autrice anche dei testi, adottata ormai da diversi anni dalla nostra valle.

La voce di **Boj** si amalgama perfettamente con le musiche composte ed arrangiate da **Momo Riva** (batterista e polistrumentista della band) e con il sound crudo e funky elaborato dai **Good People**, che ha il suo cuore pulsante nel basso di **Chris Costa** (gia' insieme a Momo per il progetto *PowerFunk* di qualche anno fa) e viene ricamato dagli interventi chitarristici di **Christian Curcio**, abile anche nell'introdurre strumenti non convenzionali come il *Bouzouki* della splendida title track che apre l'album con un impatto orecchiabile ed accattivante.

Incredibili le collaborazioni artistiche di livello internazionale che danno ancora piu' prestigio al cd: "*Stay Away*", brano soul con venature R'n'B che ricorda i lavori dell'artista americano *D'Angelo*, introduce i fiati dei francesi



**HORNDOGZ** (*George Clinton, Keziah Jones*), presenti insieme al giovane **Kiol** anche nel possibile singolo "*A Reason 2 Love U*" che vede la collaborazione di **Sylvie** e **Stefano Blanc** agli archi e **Francesco K Epiro** (frontman dei **Movin' K**) al Rhodes e Klav. "*Spread your Wings and Fly*", delicato e commovente lento viene sublimato dal meraviglioso sax di **KEITH ANDERSON** (*Prince, Marcus Miller, Erykah Badu*) presente anche nella successiva "*Control*", altro brano con l'impatto radiofonico di un possibile singolo. "*Nisi Sam*", cantato in serbo, e' un veloce ma godibilissimo intermezzo funky che richiama i lavori dei *Tower of Power* mentre "*Sexy as Hell*" danza su movimenti pop-blues dove l'anima blues e' accentuata dall'armonica di **Dave Moretti** presente anche nel successivo "*Smile*". "*Boom Boom Black*" e' composta da **Stefano Frison** che porta con la sua chitarra acustica un tocco Folk-Country. "*Hot Times*" e' una vera perla funky illuminata dal Sax e Flauto dell'immenso **ERIC LEEDS**, storico collaboratore di **PRINCE**.

L'album si chiude con la cover "Let us be Loving" e lascia il desiderio di riascoltarlo immediatamente.

<https://bojandthegoodpeople.wordpress.com>  
<http://www.tdestudio.com/>

# CONSIGLI PER LA VISIONE

a cura di Aldo MARRARI

## 12 ANNI SCHIAVO

«Poiché la mia è la storia di un uomo nato in libertà, che poté godere dei benefici di tale condizione per trent'anni in uno Stato libero e che poi fu rapito e venduto come schiavo e tale rimase fino al felice salvataggio avvenuto nel mese di gennaio del 1853, dopo dodici anni di cattività, mi è stato suggerito che queste mie vicissitudini potrebbero rivelarsi molto interessanti per il grande pubblico».

Queste sono le parole scritte da Solomon Northup, un uomo libero che è stato rapito e venduto come schiavo nella piantagione di cotone in Louisiana da un perfido schiavista, nella prima metà del 1800. Solomon ha scritto la sua autobiografia nel 1853; all'epoca il suo libro è stato considerato un vero best seller e 160 anni dopo la sua storia è diventata un film. Pur essendoci delle sostanziali differenze con l'autobiografia, la vicenda narrata dal film, fa riflettere ancora di più sull'assurdità della schiavitù dei neri americani, perché qui stiamo parlando di un uomo che inizialmente è libero, un violinista di talento che vive vicino a New York con la sua famiglia.

Le contraddizioni della giovane nazione statunitense, dove i diritti della persona avevano già allora una grande considerazione, venivano drammaticamente alla luce quando questi diritti riguardavano gli afroamericani. E ancora oggi, nonostante sia passato più di un secolo, in alcune persone e paesi è vivo l'odio verso chi ha un colore della pelle differente.

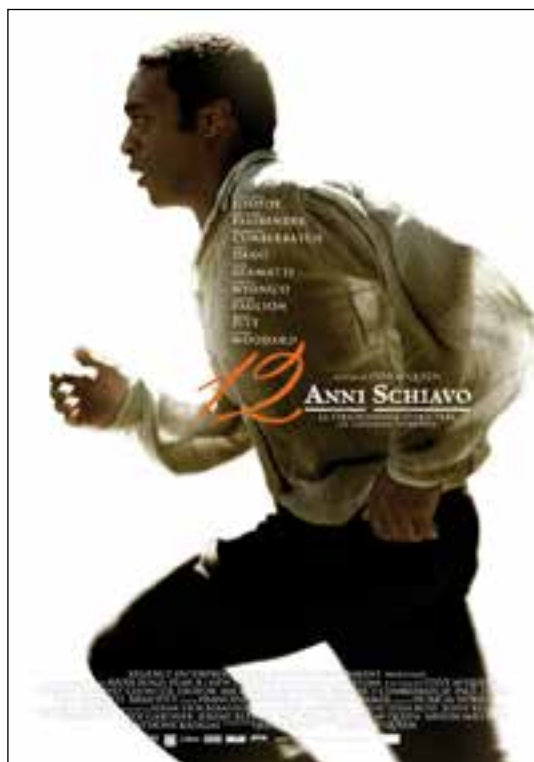
Solomon infatti è prima ingannato da due falsi agenti di spettacolo senza scrupoli, che gli promettono una possibile carriera come violinista, poi da costoro, viene drogato, legato e gettato in una cantina; il risveglio lo catapulterà nel peggiore degli incubi: venduto come schiavo in Louisiana, in una piantagione di cotone; vi resterà dal 1841 al 1853. Un incontro causale con l'abolizionista canadese Samuel Bass (interpretato da Brad Pitt) cambierà il suo destino rendendolo, di nuovo libero.

Prodotto da Brad Pitt e diretto da Steve McQueen il film è stato premiato con tre oscar nel

2014 tra cui l'ambiziosa statuetta per il miglior film.

Si pensa erroneamente che sulla storia della schiavitù degli Stati Uniti si sia scritto già tutto; in realtà ogni volta che il tema viene trattato si scoprono dettagli nuovi, sensazioni ed emozioni che finiscono con il farci identificare con l'uomo libero reso schiavo; cosa faremmo noi se ci strappassero dalla nostra vita quotidiana e ci obblighassero a vivere in schiavitù lontano dai nostri cari? Che cosa proveremmo se dopo dodici anni li rincontrassimo, cambiati dal tempo, consapevoli che nessuno ci potrà mai restituire gli anni passati? Ecco che questo film diventa incredibilmente attuale e che occorrerebbe guardarlo insieme ai nostri figli.

Buona Visione



# LE PETCHOU Z-ARPIAN DE GRESSAN

La mostra, inaugurata il 25 settembre, raccoglieva oltre 120 foto delle 250 donateci dai gressaens e ha riscosso un grande successo tanto da farci decidere di prolungarla fino al 12 novembre. Un lavoro di mesi, nato da un'idea di Andrea Berlier, seguito dal lavoro di scansione meticoloso di Bernard Usel e da un gruppo di persone che si sono avvicendate in vari compiti fino ad arrivare all'allestimento dove Sandro Bonin ha fornito il materiale per far rivivere nell'atrio di Tour de Saint Anselme un ambiente simile a quello dell'alpeggio. Lo stesso, con l'aiuto di Dario Berlier, René Cottino e i dipendenti dell'Ufficio Mostre dell'Amministrazione regionale hanno preparato l'esposizione

Tantissimi i visitatori avvicendatisi e soprattutto una bella partecipazione delle scuole dell'infanzia e primaria di Gressan e Chevrot e di altre scuole della Valle. Tra le attività collaterali alla Mostra, sono state organizzate quattro serate, che hanno riscosso altrettanto successo. Nelle pagine che seguono si propone una sintesi dei contenuti trattati.



Roberto Bonin, Emily Rini, Erika Guichardaz, Renzo Testolin e Susi Petit-Pierre

# PRESENTAZIONE DEL GRUYÈRE DU DUCHÉ D'AOSTE VIEUX



Recentemente la biblioteca ha organizzato una conferenza sul gruyère.

Scontato chiedersi perché perder tempo a celebrare formaggi svizzeri. È semplice: il gruyère non è svizzero. O meglio...non è solo svizzero avendo una pluriscolare storia di produzione in tutte le alpi occidentali come riferitoci da Massimiliano Glarey, casaro di Cogne. Glarey vive in Valnontey ed è negli alpeggi della sua zona che vecchi casari, custodi degli ultimi ricordi dell'antica civiltà rurale valdostana, gli narrano di un formaggio scomparso: il gruyère o, in patois, "greuviye" descrivendolo come un pregiato formaggio capace di migliorare col passare degli anni. Arrivano anche le prime informazioni sulle tecniche di produzione che permettono a Glarey di caseificare la "greuviye".

Il risultato è entusiasmante: dopo un anno di affinamento cominciano appena a intravedersi eccezionali qualità. Il risultato stimola Glarey che intende capire perché il formaggio si chiamasse, in Valle, gruyère e perché fosse sparito dal panorama caseario. Con il piccolo aiuto dello scrivente, inizia un'indagine storica scoprendo che tale nome non deriva dall'omonimo villaggio svizzero ma dal nome degli esattori delle tasse sul formaggio del regno di Carlo Magno (di cui Vallée e Svizzera facevano parte): i "gruyers". I formaggi più grandi, tra cui primeggiava per dimensione e per tassazione l'attuale gruyère, furono presto associati ai "gruyers" fino a prenderne il nome. Il paese svizzero di Gruyère prese probabil-

mente tale nome perché vi si produceva in quantità tale formaggio ma tanto bastò alla locale associazione di produttori per registrare il marchio di produzione "gruyère" impedendo agli altri territori storici di rivendicare lo stesso nome. Rimaneva da capire perché in Valle se ne fosse persa la memoria. Ricerche sugli antichi documenti di commercializzazione della fontina diedero la risposta: con la creazione dello stato italiano, l'associazione valdostana di riferimento degli agricoltori dell'epoca decise di organizzare il commercio di formaggi su scala nazionale. All'epoca, narrano i documenti, la produzione di gruyère (o "gruyère du Duché d'Aoste vieux") copriva il 60% del territorio (soprattutto del centro/alta valle) contro il 35% di tome e formaggi magri e il 5% di fontina, prodotta quasi unicamente a Nus e Quart. Il mercato italiano non era, però, interessato a formaggi a pasta dura quali il gruyère preferendo loro quelli a pasta tenera come la fontina. Fu così che Il Comice, per ampliare l'areale di produzione della fontina, tolse ogni forma di contributo al gruyère. I produttori, giocoforza, smisero di produrlo rapidamente sancendone la scomparsa e la perdita della memoria. Glarey ha riproposto, nel corso della serata, una degustazione di questo formaggio. Considerato l'entusiasmo generato dall'assaggio, forti sono l'auspicio e l'augurio che il "gruyère du Duché d'Aoste vieux" torni presto ad essere caseificato nella sua culla storica che comprendeva anche il nostro comune.

*Rudy Sandi*

# LAPABOURA

## Quell'estate in alpeggio a dieci anni.

Il libro di Albino Imperial, *"Lapaboura"*, edito dalla tipografia Duc, vuole essere una testimonianza sul tema del lavoro minorile presente nella nostra Regione nella seconda metà degli anni '50.

Testimonianza diretta perché vissuta dall'autore fin dall'età di dieci anni, quando deve obbedire al comando paterno che lo manda a fare il *lapaboura*, appunto, nell'alpeggio del Chacard.

Il racconto, scritto in prima persona, registra con semplicità e lucidità gli eventi di quell'estate 1954, ne ritrae i protagonisti - Lisetto, il casaro, Giustiniano, il *saillou*, Tino e Mien, rispettivamente capo-pastore e secondo pastore, solo per citarne alcuni - e ricorda le emozioni e gli stati d'animo del bambino che col "groppe in gola" si arrampica con lo zaino in spalle fino al *mayen* del Cav. Blanchet.

Testimonianza che via via diventa documento antropologico: lontano da ogni sorta di vittimismo, nel denunciare un fenomeno che all'epoca di cui si parla era un costume consolidato nelle famiglie valdostane, l'autore consegna alla Memoria il tempo in cui diventare grandi, crescere dunque, significava affrontare la realtà, accettandone le condizioni spesso difficili, ma rappresentava anche l'occasione per apprendere, ad essere e a fare.

Il piccolo *lapaboura* impara a convivere con il *moi de mèison*, con la nostalgia dell'amata madre che ogni quindici giorni sale al monte per riabbracciare il figlio, impara i segreti della marcia in salita "occorreva risparmiare energie prendendo il passo del



*montanaro"*, impara a stare con gente sconosciuta "ognuno disse la propria e anch'io parlai un poco rispondendo alle domande, vincendo con una certa fatica la mia timidezza", impara a prendersi cura di sé, come il giorno del temporale, quando a dieci anni prende la prima decisione autonoma della sua vita, impara ad osservare, gli animali - mucche ma anche scoiattoli, vipere, picchi, rane e girini - le piante - le *brenve*, le *pesse* e le *daille*, la genziana, le violette, l'arnica -, impara ad ascoltare - le spiegazioni sulla natura di Mien e le confidenze tra maschi adulti sulle ragazze e i loro segreti.

E quando torna a casa, fiero per aver mantenuto l'impegno e guadagnato ben 20.000 lire di salario, ritrova la felicità del "paradiso" casalingo ed è ormai pronto a intraprendere una nuova strada che lo porterà a *l'ècoula eun Veulla*.

Elisabetta Dugros



# LE CORNAILLE

All'interno della mostra non abbiamo voluto dimenticare i bambini, veri protagonisti delle foto esposte e con l'aiuto di Albino, Marisa e Daniela abbiamo organizzato delle visite didattiche per le scuole, dove i bambini hanno incontrato una teca con le *cornaille*, hanno potuto fare una foto da *lapaboura* per un giorno o colorare il pastore di cornaille disegnato e poi realizzato da Dario Berlier. Alcuni di loro hanno poi partecipato al laboratorio di "mastro" Remy che, con i suoi piccoli attrezzi e i *mapeun* del bosco, ha fatto riscoprire questo antico gioco realizzato dai *petchou z-arpian* dei nostri alpeggi. Per far passare i lunghi pomeriggi al pascolo, i bambini con l'opinél, si creavano delle vere e proprie mandrie di mucche stilizzate, partendo da rametti biforcuti, solitamente di pino, betulla e nocciolo che reperivano facilmente nel bosco. Ogni cornaille era unica: alcune avevano il collare, altre la coda o il manto pezzato ma tutte avevano il nome inciso. Tormenta, Bianca e Stella i nomi più richiesti dai bambini partecipanti. Dopo averle costruite si sfidava l'amico a fare la battaglia delle *rèines* facendo scontrare le due avversarie e dichiarando vincitrice la mucca che riusciva a rovesciare l'altra.



# I PASTORI, botanici inconsapevoli

Mercoledì 14 ottobre è stata invece l'occasione per scoprire "I fiori e le erbe dell'alpeggio: storie di uomini, piante e animali" con Giuseppina Marguerettaz, l'esperta etnobotanica legata profondamente al nostro Comune per i laboratori seguiti con le scuole in passato e per progetti futuri pensati per la valorizzazione della nostra Maison Gargantua e della Côte ad essa collegata. Giuseppina Marguerettaz, studiosa e ricercatrice appassionata, è la curatrice del Jardin des Anciens Remedes ai confini del nostro comune; da sempre si occupa della ricerca sistematica sugli usi tradizionali delle piante e sul loro consumo. Durante la serata molte le curiosità messe in luce sull'uso di fiori e arbusti da parte dei pastori, botanici inconsapevoli, che da sempre hanno utilizzato le piante selvatiche durante il periodo dell'alpeggio.

Le violette raccolte e infilate nelle pertze che venivano regalate o messe in chiesa e poi utilizzate per le malattie da raffreddamento durante l'inverno, il rabarbaro alpino usato nelle minestre degli arpian o come carta igienica, lo spinacio selvatico (farinello Buon Enrico) ricco di ferro e consigliato per chi ha problemi di reni, le ortiche utilizzate per ingrassare i polli e far fare più uova alle galline...e poi ancora la lenvabou, lo triolet, la fleur de la rosò, il lapio, lo serpollet, l'ebo-lebo... fino ad arrivare al totem delle piante valdostane: l'AGROU o imperatoria, dalle molteplici proprietà medicamentose.

Insomma una serata intrisa di profumi, colori e tradizioni da ripetersi! Alcuni appunti sulla serata sono consultabili in biblioteca per chi fosse interessato.

*Erika Guichardaz e Marisa Vigon*



Violette



Rabarbaro alpino



Agrou - Imperatoria



# VISITA ALLA MOSTRA

## “LE PETCHOU-Z-ARPIAN DE GRESSAN”

Venerdì nove ottobre; siamo andati in biblioteca a Gressan dove è stata allestita una mostra sul mondo degli alpeggi di un tempo.

Ci hanno accolto: Albino Impérial e la maestra Marisa. Queste due persone ci hanno fornito tante informazioni sulla lavorazione del latte e sulla produzione dei formaggi (fontina - formaggio magro - brossa - seras..) descrivendoci per ognuno le varie fasi di preparazione.

Albino, che all'età di dieci anni ha lavorato come aiutante negli alpeggi di Pila, ci ha parlato della vita e dell'organizzazione dell'alpeggio. Ogni lavorante aveva un compito preciso: capo pastore - casaro - mungitore - “caula” - “cit” - e “lapaboura”.

Ci hanno inoltre descritto gli oggetti che venivano usati quotidianamente come:

- le lampade a carburo
- le ciotole di ferro con le orecchie
- lo strumento con le lancette in ferro per effettuare un salasso per guarire le mucche

- gli zaini che venivano usati per trasportare i loro oggetti personali

- lo stampo scolpito per il burro

- i bastoni che usavano i pastori al pascolo

- il calendario sul quale annotavano scadenze particolari come il giorno della “désarpa”

Salendo le scale dei vari piani della biblioteca ci hanno fatto osservare delle fotografie disposte in ordine cronologico, cioè dal passato ai giorni nostri; queste immagini rappresentavano gli alpeggi, i pastorelli, gli animali (asini - muli - cani pastori..) e soprattutto le mucche e le persone al momento della désarpa.

È stata una giornata istruttiva e interessante.

Quello che ci ha colpito di più della mostra è che i bambini andassero in alpeggio da piccoli, dai sette anni in su, a pascolare le mucche e che si svegliassero così presto al mattino.....ancora oggi il lavoro in alpeggio è duro e faticoso per un adulto...figuriamoci per i bambini!!

*A cura degli alunni della classe V di Gressan*

### Ecco alcune impressioni personali:

- Mi è piaciuta questa mattinata perché è stata molto istruttiva (Gabriele).
- È stata una mattinata interessante: ho scoperto che per fare la fontina ci vuole molto tempo. Mi sono stupito nell'ascoltare che in alpeggio ci si doveva alzare molto presto... io non mi sarei svegliato neanche per colazione! (Tommaso)
- Mi è piaciuto sentire la spiegazione di come si fa il formaggio e dell'uso dei vari oggetti (Jessica).
- Fra tutte le informazioni che ci ha fornito Albino mi ha stupito sapere che per il rientro in stalla, alla sera, ci si regolava con la “stella del pastore” (in realtà il pianeta Venere). (Martina).
- Questa visita è stata molto interessante, mi sono piaciute tutte le informazioni che ci hanno dato (Léon).
- Una delle cose che mi ha sorpreso di più è stato sapere che per mungere le mucche gli arpian si dovevano alzare alle due e mezza del mattino! (Arianna).
- Mi sono sorpreso nel sentire che gli arpian e anche i bambini dormivano su dei pagliericci nella stalla. (Daniel)
- Mi ha interessato la spiegazione della “stella del pastore” che serviva da orologio per il rientro con la mandria in alpeggio. (Lorenzo)
- Mi è piaciuta in modo particolare una fotografia in cui si vedeva un mazzo di violette infilate in un bastone, erano belle anche le altre foto che rappresentavano alcuni fiori di montagna. (Nicole)
- Mi è piaciuto ascoltare il racconto di come era la vita negli alpeggi una volta...mi sono stupito nel sentire che anche i bambini dovevano fare dei lavori molto duri e faticosi. (Leonardo)
- È stata una mattinata interessante, ho imparato che la vita negli alpeggi era dura e dovevano svegliarsi tutti i giorni molto presto!! (Domenico)
- Quello che mi ha stupito della mostra è che i bambini facevano dei lavori duri e faticosi come quelli degli adulti. (Anaïs)
- Mi ha sorpreso sapere che in alpeggio anche i bambini più piccoli (i lapaboura) si dovevano alzare molto presto al mattino.
- Mi è piaciuta molto questa esperienza!! (Greta)

# LA PAROLA A... TRE "ARPIAN"

A cura di Erika Guichardaz, Valentina Salzone e Marisa Vigon

## L'ESPERIENZA DI ALBINO BERLIER.

Ho iniziato ad andare in alpeggio all'et  di tre anni con la baby sitter che mi accudiva durante l'anno.. Era il tempo di guerra e mio padre teneva la Ruy. Di quell'estate ricordo che tra gli operai si nascondevano due ragazzi che non erano partiti militari.

Da allora e fino all'et  di 17 anni tutte le mie estati le ho passate negli alpeggi che mio pap  teneva, iniziando a lavorare come tutti gli altri dai 6 anni. Gi , anche se ero il figlio del proprietario, non ero trattato in maniera diversa perch  mi alzavo all'ora in cui si alzavano gli altri, mangiavo riso e latte e polenta come loro e avevo gli stessi compiti. Mio fratello Renzo faceva i trasporti con i muli, ma in alpeggio con me ci sono sempre stati tanti bambini e ragazzi di Gressan (i Bonin, Eligio Cuneaz, Albino Quendoz...). Nessuno di noi giocava, non ne avevamo proprio nemmeno il tempo ... Ci distraevamo guardando i grandi giocare alla morra la sera prima di andare a letto e ascoltando il frustapot che qualcuno suonava al pascolo. Ricordo ancora con piacere quando un operaio di pap , finita l'estate, mi aveva regalato la sua ocarina. In quelle estati in alpeggio ho anche imparato a preparare le sigarette con il tabacco e a fumare.



Stare con tutti quegli adulti ci ha sicuramente fatto crescere in fretta.

Gli animali mi sono sempre piaciuti e lavoravo tanto, ma quando ero nel tepore della stalla a mungere spesso mi addormentavo. Per questa ragione all'et  di 12 anni quand'eravamo a Valsavarenche, il *devant berger* che mi aveva visto, mi aveva sgridato e, senza pensarci troppo, mi sono fatto il sacco e sono scappato per tornare a casa.

Di quelle estati ricordo invece con piacere il giorno della pesatura, quando, tutti gli allevatori che ci avevano lasciato le loro mucche, venivano in alpeggio. Vedere persone diverse da quelle con cui passavi 100 giorni era bello.

Naturalmente a quei tempi non pensavamo alle reines, ma Solida era sicuramente la Reina dell'alpeggio.

A 17 anni ho detto a mio pap  che non sarei pi  andato in montagna e avrei fatto il muratore.

## L'ESPERIENZA DI LAPABOURA DI ANDREA BERLIER

La mia prima esperienza di *lapaboura*   stata nell'estate del 1973, all'et  di sei anni, presso l'alpeggio Pesse, nella conca di V tan (Saint Pierre): sono andato in alpeggio per mia volont  perch  volevo seguire l'esempio di mio fratello. Da quell'anno e fino al 1981 sono sempre andato in montagna durante l'estate, come i miei coetanei.

Ero ospite di una famiglia di amici (Cirillo, Lidia e i loro tre figli) che   diventata, per quei 100 giorni e non solo, la mia seconda famiglia: in alpeggio eravamo in totale otto persone, tre adulti e cinque bambini. Lidia, l'unica donna nell'alpeggio, faceva le veci della mamma nei confronti miei e di mio fratello.

Al mattino non mi svegliavo prestissimo e dopo la colazione andavo al pascolo: prima di partire Lidia dava a noi bambini una caramella e un cucchiaino di panna. Dopo il pranzo giocavamo a *rebatte* e *palet* oppure ci divertivamo con le *cornailles* ricreando i combattimenti delle mucche, per poi nel pomeriggio tornare a lavorare portando i secchi del latte in latteria e le mucche al pascolo. Alla sera il mio compito era di dare da bere ai vitelli, poi come in tutte le famiglie si cenava insieme e alle 21.00 Cirillo spegneva il generatore dell'elettricit  e quindi si andava a dormire.

A tavola non mancavano mai la polenta e la *brossa* e per la sera Lidia cucinava anche un buon riso al latte.

La domenica era un giorno di festa all'alpeggio perch 



arrivava sempre qualcuno a farci visita e quindi mamma Lidia obbligava noi bambini a lavarci e a vestirci bene. Ogni quindici giorni i miei genitori venivano a trovarci perché dovevano fare i fieni nei prati che si trovavano poco sopra l'alpeggio e quando avevano la possibilità portavano sempre a me e a mio fratello delle pesche e delle albicocche.

Quando invece mamma e papà erano impegnati a fare i fieni nei prati di Pila, pur non incontrandoci, ci tenevamo in contatto usando degli specchietti e grazie alla luce del sole riflessa riuscivamo, a un'ora precisa, a mandarci dei segnali e a salutarci.

L'esperienza in alpeggio si è rivelata stupenda e molto formativa. Lassù ero il più piccolino, il più coccolato. Non ho mai avuto nostalgia dei miei genitori, perché anche se ero lontano da casa, era come stare in famiglia. Inoltre facendo il *lapaboura* ho cominciato a prendermi le prime responsabilità, portando a termine i compiti che mi venivano assegnati e rispettando le regole dell'alpeggio e con il tempo ho acquisito un po' di autonomia e indipendenza. Ho imparato a conoscere la natura che mi circondava, le piante e i fiori dei prati e mi sono molto affezionato alle mucche di cui mi occupavo. A tal proposito, ancora adesso ho un ricordo particolare di

Belleville, una bellissima mucca nera che mi era stata affidata nel 1976 in vista dei tradizionali combattimenti e proprio in quell'anno la mucca è stata incoronata *reina* di prima categoria alla finale regionale.

Ed ecco la **TESTIMONIANZA DI MATHIEU** il più giovane dei nostri pastorelli "un lapaboura di oggi" che ama trascorrere l'estate nell'alpeggio del nonno in Valgrisenche.

La passione di Mathieu per le sue mucche traspare da ogni parola del suo racconto.....

Mi chiamo Mathieu ed ho otto anni, vado a scuola e frequento la classe quarta.

Mi piace stare in montagna perché mi piacciono le mucche e soprattutto perché ho la passione per "les reines". Quest'anno ho trascorso tutta l'estate a Valgrisenche negli alpeggi di Boztet e di Arp-vielle.

Questa passione mi è venuta perché sono cresciuto in questo ambiente. Sono mio nonno e mio papà, che allevano e accudiscono le mucche tutto l'anno, che me l'hanno trasmessa. In estate, in montagna, mi piace andare al pascolo con papà. Mi piacciono tanto i vitellini: io li lego e do loro il sale per coccolarli.

Spesso aiuto papà a posizionare il filo elettrico per delimitare il pascolo delle mucche. Il giorno, per me più emozionante, è quello della *désarpa*: bisogna preparare i campanacci e i bosquet per le due regine del latte e delle corna. Il mio sogno è di riuscire, in futuro, a mandare avanti l'alpeggio al posto di mio nonno e di mio papà.



# GITA ALL'EXPO

a cura di Valentina Salzone - Fotografie di Dario Berlier

Venerdì 23 ottobre, a una settimana dalla chiusura della manifestazione, 98 persone con due pullman organizzati dalla biblioteca sono partiti da Gressan alla volta di Milano per una visita all'Expo.

Pur avendo già organizzato a maggio una gita all'esposizione universale, visto il risalto assunto dalla manifestazione negli ultimi mesi, la biblioteca ha ritenuto di organizzarne una seconda, includendo anche la visita serale.

La gita si è rivelata non soltanto un'occasione unica e irripetibile per conoscere paesi lontani, scoprire culture e tradizioni anche poco conosciute e assaggiare piatti esotici, ma anche un'esperienza ricca di emozioni. Con la consapevolezza che i tempi di attesa per la visita di alcuni padiglioni potevano rivelarsi molto lunghi, alcuni partecipanti, armati di tanta pazienza, non si sono persi d'animo e hanno deciso di rimanere anche due ore in coda per passeggiare nel bosco ricostruito all'interno del padiglione dell'Austria, per ammirare un'artista che con la sabbia raccontava la storia del Kazakistan, per vedere uno spettacolo di danza tradizionale vietnamita e acquistare il tipico cappello a cono di paglia, per intraprendere un viaggio sensoriale nel Padiglione del Marocco.

Un gruppo di partecipanti è rimasto anche particolarmente affascinato da come la Repubblica di Corea,



tramite immagini suggestive e tecnologie all'avanguardia, sia riuscita a riscoprire in chiave moderna le tradizioni culinarie, mentre un altro gruppo ha pensato di osservare il polo espositivo da una particolare prospettiva salendo sulla terrazza del Padiglione della Germania: oltre a godere di una vista spettacolare, si poteva ascoltare la musica, mangiare, rilassarsi, ma soprattutto si poteva scendere dalla terrazza usando uno scivolo (troppo divertente!).

Molto interesse ha riscosso anche il Padiglione Zero che ripercorreva con filmati e ricostruzioni la storia dell'uomo sul pianeta e del suo rapporto con il cibo, partendo dall'invenzione dell'agricoltura e dell'allevamento, passando ai progressi della modernità per poi giungere ai paradossi dell'epoca attuale, quali lo spreco alimentare e i cibi quotati in borsa. Alla fine del percorso erano proposti esempi di buone pratiche di sviluppo sostenibile adottate da alcuni paesi, tra cui anche la Valle d'Aosta.

Altri partecipanti hanno deciso di visitare i padiglioni meno affollati e di fare un salto nei cluster: a tal proposito hanno suscitato molto interesse il cluster del caffè con le foto di Sebastião Salgado e il cluster Isole, mare e cibo all'interno del quale veniva ricostruita l'armonia di quelle terre, attraverso i colori, i profumi e i suoni, come lo scroscio dell'ac-



qua, lo scricchiolio della ghiaia e il battere sul legno. Expo si è rivelata anche un'occasione irripetibile per sperimentare cucine alternative e esotiche nonché assaggiare piatti solitamente difficili da trovare, a prezzi variegati e comunque accessibili a tutti: La possibilità di visitare Expo anche durante la sera si



è rivelata una scelta vincente: infatti, tutti i partecipanti sono rimasti estasiati nel poter ammirare i padiglioni dei vari Paesi che, pur essendo molto belli di giorno, al calare del sole risultano ancora più suggestivi perché illuminati in maniera tale da creare spettacolari giochi di luci e colori. In particolare modo, ha suscitato grandi emozioni lo spettacolo dell'Albero della vita, simbolo del Padiglione Italia: giochi di luci, fontane e fuochi d'artificio accompagnati da una bellissima musica hanno creato un'atmosfera magica all'interno della Lake arena.

Expo Milano 2015 passa il testimone alla prossima esposizione universale che si terrà nel 2020 a Dubai e noi saremo pronti per un'altra "lunga ed emozionante" esperienza.



# FERNANDO REGAZZO

## MOSTRA DI SCULTURA A MAISON GARGANTUA

Nella mia carriera di scultore mi è capitato raramente di proporre il mio lavoro in una sede come la Maison Gargantua. Quasi in cima ad una ripida stradina che si srotola tra le case, portoni di fienili, orti e frutteti, il forno antico del villaggio. Tutto lindo e ordinato, con garbo e amore. Lassù, inserita tra un rascard ed un'antica dimora attualmente museo etnografico, la sorpresa. Un eptagono modernissimo, frutto di un'iniziativa lungimirante: una sala spaziosa con una gran luce dall'alto.

Da qualche anno Susi Petit Pierre l'attuale Presidente della Biblioteca prospettava l'idea di una mia mostra a Gressan. A lei che ringrazio per la preveggenza, si sono aggiunti poi, nelle fasi organizzative, gli Assessori Erika Guichardaz e Stefano Porliod. Non immaginavo però che nascessero un simile gioiello.

Ho constatato, ahimè, che molti del paese, richiesti di un'informazione, al sentir parlare di Maison Gargantua indirizzassero i miei visitatori (non so quanto divertiti) ora ad una.. macelleria, ora ad un ristorante.. È pur vero che a Gressan Gargantua ha tenuto a battesimo molte iniziative, ma questa merita certo il posto d'onore. Sono certo che il tempo porrà rimedio perché è giusto che all'entusiasmo degli Assessori che mi hanno invitato, faccia seguito il successo di questa iniziativa.

Sono rimasto stupito e quasi intenerito dalla premura con cui Erika ha organizzato ogni dettaglio. Le hanno affidato un prezioso gioiello e lei fa di tutto per valorizzarlo e farlo conoscere.



Un momento che ricordo con simpatia è stata la visita delle due classi di Gressan guidate dalle maestre: tanti bambini attentissimi ed incuriositi dalle spiegazioni di una procedura per i più misteriosa: come nasce un'opera d'arte e come si fonde una scultura in bronzo.

A me anni fa è successo di rifiutare una mostra a NewYork, sulla quinta strada nella stessa Trump Tower che ospita Tiffany, ma qualche piano sopra. Ma non mi piaceva né quella sede e ancora meno le persone: un posto sbagliato per il genere dei miei lavori. Quando ho visto la Maison Gargantua ho accettato subito: una splendida sala che merita qualche ulteriore ritocco, per esempio alle luci ed alle indicazioni stradali, ma che entusiasmo ho visto in questi ragazzi! Mi hanno aiutato nell'allestimento come mai mi era successo, con le loro migliori risorse.

Altri amici pittori, artisti di valore, venuti a trovarmi, ora chiedono di poter a loro volta esporre. Sono stato lieto di aderire all'invito dell'Assessore Porliod di portare questa esposizione nella sala comunale di Pila per il periodo delle prossime festività di fine anno.

Spero di aver ricambiato l'Amministrazione facendole fare bella figura come mi auguro di aver contribuito con il mio lavoro a far conoscere il frutto di tanto amore e passione.

*Fernando Regazzo*



# LO PAN NER

Un'agricoltura prevalentemente cerealicola richiedeva l'attività di numerosi mulini per la trasformazione delle granaglie in farina. [...] I forni, elementi indispensabili nella trasformazione alimentare dei prodotti cerealicoli nella società medievale, nella parrocchia di "Sainte Marie Madeleine de Villa", nel periodo della sua massima espansione, tra il 1300 e il 1600, dovettero essere certo in numero tale da soddisfare le esigenze alimentari delle settanta famiglie di cui la comunità si componeva. Non esistono, al momento, documenti che possano determinare il numero e la dislocazione, relativamente ai secoli XIII° - XVII°, ma si può ragionevolmente presumere la presenza di almeno due "fours bannals", in relazione alle due famiglie signorili della zona, i "Tour de Villa" e i "De Plantata". Di certo sappiamo dell'esistenza di un forno a "Laboc", dove vi era pure il mulino, di proprietà di "Ducloz Jean Antoine feu Jean Antoine" e, nella contigua parrocchia di Gressan, dei forni di Moline e di La Pissine. (*Tratto da "GRESSAN - Profili di storia sociale e culturale" Tipografia Marcoz, 1992, Marco GAL.*)

Nel dicembre 1997 l'amministrazione comunale ha proceduto alla sistemazione del Grand Four di Moline che sabato 24 ottobre è stato uno dei 62 forni protagonisti della "1^ festa regionale del pane nero" organizzata dall'Assessorato regionale all'Istruzione e Cultura. Il pane nero era alla base dell'alimentazione in Valle d'Aosta sino a quando, a fine '700, non comparvero il mais e le patate e questa festa si poneva l'obiettivo di mantenere viva la semplicità della vita nella nostra tradizione facendo rivivere questi antichi forni, da sempre luoghi di aggregazione. 140 pani impastati e sfornati da Wladj, Anondy, Christian, Chantal, Fabio, Elsa, Alfonso e Renzo, tante persone ad animare Maison Gargantua durante la proiezione del video di Albino Imperial sul pane nero, per il corso di scultura di Dario Berlier e la visita alla mostra dello scultore Fernando Regazzo e i frustapots del nostro paese che con la loro musica rallegravano il villaggio sono stati gli ingredienti di una bella giornata di festa.

L'appuntamento con il pan ner, come da tradizione, si è svolto nuovamente l'8 dicembre.



# “TUTTE LE MATTINE”

Presentazione dell'ultimo libro di Carlo Curtaz

Si è svolta venerdì sera presso la biblioteca di Gressan la presentazione dell'ultimo lavoro di Carlo Curtaz. Alla presenza di un folto pubblico, Carlo ha presentato ai suoi compaesani un libro che raccoglie le sensazioni della sua gioventù legate al mondo della scuola secondaria ed in particolare ha voluto far gustare a chi non ha avuto il piacere di viverla, l'aria che si respirava al Saint-Benin legata al ricordo dei professori ed educatori che hanno accompagnato il suo percorso scolastico all'Istituto Tecnico per Geometri. La descrizione di professori e compagni di classe attraverso gustosi aneddoti che hanno rappresentato anche al lettore il ricordo dell'epoca e delle vicissitudini della scuola post sessantottina e l'avvio della vita anche politica dello stesso autore.

Centrata e molto apprezzabile è giunta la descrizione dell'autore da parte di una delle sue insegnanti di terza e quarta Geometri Laura Costa Damarco dei tempi scolastici oggi apprezzata e nota scrittrice che così descriveva il Carlo studente:

“Dotato di un'intelligenza vivace e brillante, di ottime capacità induttive e deduttive,

Carlo Curtaz ha sempre dimostrato interesse per gli argomenti oggetto di studio e nel farli propri ha sempre dato prova di capacità critiche notevoli. Serio e mai superficiale, ha vissuto con maturità ed equilibrio gli anni della contestazione studentesca impegnandosi ad approfondire le tematiche affrontate durante gli spazi dedicati al monte-ore e a cercare di coinvolgere i propri compagni in tali attività. Il suo idealismo, le sue convinzioni politiche, orientate a sforzarsi di favorire una società giusta, ancorata a saldi principi etici, fanno sperare che Carlo Curtaz possa diventare un uomo

politicamente impegnato, capace di battersi per giuste cause. Un'ultima osservazione: dopo quanto scritto sopra, non voglio si possa pensare a Curtaz come ad un ragazzo atto ad essere definito “secchione”. Tutt'altro! Lo studente è sportivo, allegro, vivace, dotato di un penetrante senso dell'umorismo, che non risparmia gli insegnanti e il preside Bongiovanni: è una di quelle persone con cui si ride volentieri e che non annoia mai. Per non parlare



della sua generosità nella disponibilità ad aiutare i compagni che in qualche modo abbiano bisogno di lui. Una persona, insomma, decisamente positiva.” La lettura del libro, che si lascia leggere tutto d'un fiato, porta il lettore ad assaporare non solo il clima goliardico dei tempi scolastici che ciascuno può condividere, ma dà la sensazione di trovarsi con Carlo e l'intera classe ad una Cena di Classe che solo i gruppi più uniti riescono a organizzare e proporre a distanza di 40 anni dalla maturità. Una bella serata condotta da Elisabetta Dugros che ha recitato alcuni versi del libro di Carlo in un piacevole clima di amicizia.

*Massimo Fiabane*



# DA GRESSAN A NAPOLI



Gressan, 27 novembre 2015, ore 3,45 tutti pronti per avviarci a vedere Napoli e dintorni! Una bellissima esperienza, soprattutto per chi, come me, non è avvezzo ai viaggi e alle visite culturali.

Aiutati dalla guida Nicola, abbiamo potuto ammirare ciò che potrebbe sfuggire all'occhio del visitatore sprovveduto.

Abbiamo ammirato la maestosità della Reggia di Caserta. A Napoli abbiamo visitato le chiese, del Gesù Nuovo e di Santa Chiara, diverse nello stile ma entrambe bellissime e ricche di particolari. Abbiamo provato "l'ebbrezza" di attraversare il centro storico detto "spaccanapoli"- appare proprio come una frattura che separa in due la città - dove Nicola ha rivelato i segreti delle superstizioni e dei detti partenopei. Abbiamo percorso il borgo di S. Gregorio Armeno e acquistato le statuine per i nostri presepi oltre, naturalmente, all'immane "cornetto" portafortuna.

Dal bus abbiamo goduto dello splendido scenario della costiera, con il Vesuvio sullo sfondo e la cornice di una mare bellissimo con all'orizzonte le isole di Ischia e Capri, e la bellezza della zona monumentale di Napoli: Castel dell'Ovo con la sua leggenda, il Maschio Angioino, la Certosa... addi-

rittura Palazzo Palladini... per i fedelissimi di *Un posto al sole!*

Infine una visita a Piazza Plebiscito, Galleria S. Carlo, alla stazione della metro ad ammirare uno splendido mosaico, l'acquisto dei "babà" e, tappa obbligatoria, al Gran Caffè Gambrinus.

Non poteva mancare una puntatina a Salerno per ammirare le luminarie di Natale, vere e proprie opere d'arte luminosa che ci hanno fatto entrare in un mondo di fiaba...uno spettacolo imperdibile!!! Peccato non aver potuto ammirare la rara bellezza del Cristo velato nella Cappella di S. Severo, la coda era veramente troppa rispetto al nostro tempo a disposizione... si può sempre riprendere il Frecciarossa e fare una nuova fantastica gita!!!

*Daria*



# FESTA DELLA CULTURA 2015

La festa della cultura quest'anno ha visto l'evento di inaugurazione della mostra "ò visto un re" a La Tour de Villa, con l'apertura dei monumenti del paese grazie ad un nutrito numero di volontari e la premiazione a Maison Gargantua dei nostri compaesani che si sono distinti per meriti sportivi, si sono laureati o hanno contribuito a far conoscere il nostro paese oltre i confini comunali, regionali o nazionali.

In particolare per lo sport abbiamo conferito una pergamena ai campioni regionali di rebatta di **TERZA CATEGORIA DI CHEVROT** (Marco Cazzato, Roberto Bosio, Nicolò Carpentieri, Riccardo Borney, Gianni Rosset, Salvatore Cazzato, Ennio Mezzaro) e di **QUARTA CATEGORIA DI GRESSAN** (Aldo Cottino, Delio Curtaz, Renato Zambon, Mattia Stacchetti, Nicolò Marlier, Fabrizio Cossard), **HENRI BATTILANI**, medaglia d'oro nei mondiali junior di Hafjell (Nor), **FEDERICO SIMONI**, 1° posto in discesa libera nel campionato italiano aspiranti di Pozza di Fassa, **CHARLOTTE BONIN**, titolo tricolore a Povegliano (TV) nella prova mista a squadre del duathlon, **LUCA POLO E MATTIA TRESCA**, autori della nuova impresa di speedriding, per la prima discesa dalla parete est del Cervino

I laureati premiati, con l'augurio che la conoscenza, i saperi e i titoli acquisiti con impegno e dedizione possano contribuire allo sviluppo culturale di tutta la comunità e concorrere al bene comune sono stati:

**STEFANO NIRTA**, Laurea in Scienze dell'Economia e della gestione aziendale con una tesi su "I redditi dei valdostani e il bilancio regionale", **FABIENNE ROSAIRE**, Laurea in Scienze Forestali ed Ambientali con una tesi su "La filiera della lana rosset: tra tradizione e innovazione", **NICOLO' PASCALE SIMONE ANILE**, Laurea in Archi-



tettura per il progetto sostenibile con una tesi su "Nuovo scenario per la conca di Pila", **FRANCESCA REY**, Laurea in Promozione e Gestione del Turismo con una tesi su "La green economy e la gestione territoriale sostenibile in Valle d'Aosta", **SIMONE PASCALE**, Laurea in Chimica e tecnologie farmaceutiche con una tesi su "Il ruolo del recettore h4 del istamina" e **CORINNE CURTATZ**, Master of arts in music performance - Haute école de musique, che è stata autrice di una bellissima performance al violino.

È inoltre stato premiato **MICHELE TURCO**, importante artista del nostro paese che in oltre un trentennio realizza una serie di cicli pittorici esponendo in tantissime città italiane ed estere: in Germania, nella galleria Elf a Bielefeld, a Zurigo Galleria Jametti, nell'Espace Communimage a Parigi, nella chiesa di San Lorenzo in Aosta, nella chiesa di San Vidal a Venezia, nella Galleria Hiedestierna a Stoccolma e in questo periodo nella galleria du Marché a Montreux. Molti di noi inoltre lo conoscono per le sculture e i giocattoli dipinti dell'iconografia dell'artigianato valdostano che espone alla fiera di Sant'Orso.

La Festa della Cultura è stata anche quest'anno un grande successo e non ci resta quindi che dirvi arriverci al prossimo anno.

*Erika Guichardaz*

*assessore all'Istruzione e Cultura*

*Stefano Porliod*

*assessore al Turismo, Sport, Innovazione e Tecnologia*

# Ò VISTO UN RE

“ò visto un re...” è il mezzo utilizzato dagli appassionati di umorismo per veicolare “la cultura del sorriso” all'esterno, partendo da Gressan dove la leggenda vuole che sia sotterrato, nella collina morenica, il dito mignolo del gigante Gargantua, immaginario personaggio attribuito a Mastro Alcofribas Nasier (anagramma dello scrittore francese François Rabelais).

Leggenda e cultura del sorriso che si sono unite per accogliere, sabato 20 giugno nelle sale dello storico castello La Tour de Villa, Silver (nome d'arte di Guido Silvestri), indiscusso “re” del fumetto umoristico italiano, grazie alla creazione di Lupo Alberto le cui avventure sono state lette, in quarantun anni di vita editoriale, da numerosi e fedeli appassionati.

Un successo che è dovuto alla caratterizzazione dei personaggi della Fattoria Mckenzie capaci di riproporre, in versione ironica, difetti, aspirazioni, piccoli odi quotidiani, sopportazioni, amori delusi o frustrati da dinieghi inattesi dei tanti ridicoli animaletti nei quali molte volte non desideriamo riconoscerci.

Gli oltre ottanta presenti al vernissage dell'evento hanno fatto da splendida cornice all'incoronazione del nuovo “Amico di La Tour de Villa” che, stupito della mancanza di fossato con cocodrillo e di fantasmi, si è ironicamente proposto nel ruolo di invisibile guardiano del castello.

Cultura, umorismo e musica hanno così creato l'atmosfera ideale per gioire delle meravigliose note eseguite della giovane violinista gressaentze Corinne Curtaz.

Il callicaturista valdostano Claudiò, dopo aver condotto un laboratorio della caricatura, ha accompagnato i visitatori alla lettura delle tavole esposte raccontando aneddoti, curiosità ed aspetti tecnici della mostra ò visto un re che ha ospitato prestigiosi disegnatori come Forattini, Giannelli e Superbi, la francese Marilò, l'argentina Marlene Pohle (Presidente della Federazione mondiale dei Cartoonists), Loup (realizzatore del progetto del ristorante della Tour Eiffel), l'argentino Omar Perez (collaboratore del giornale Hortensia, su cui Quino



publicava le strip di Mafalda), il lussemburghese Carlo Schnaider (Radio Tele Lussemburgo), Roberto Mangosi (Rai uno in collaborazione con il giornalista Pino Scaccia ed El Globo, Brasile) ed ancora Fabrizio Del Tessa (illustratore del libro I 750 anni di Pietrasanta, scritto dal cardiologo dott. prof. Fontanini), Aldo Bortolotti (il vignettista italiano più premiato ai concorsi nazionali tra cui Forte dei Marmi), Il bosniaco Hasan Fazlic (vincitore del primo premio al concorso mondiale dei manifesti a Los Angeles).

Una serie di “re” della matita che hanno governato l'immaginario regno dell'Umorismo valdostano e le cui opere sono ammirabili, fino a sabato 4 luglio, grazie alla preziosa collaborazione della Regione Autonoma Valle d'Aosta, dell'Amministrazione Comunale di Gressan, dell'azienda Ceramica Derby, degli Amici La Tour de Villa, del Gruppo “L'historique de Nus” e dell'Associazione Culturale “Il Circolo del Cardo”.

Un ringraziamento particolare va a Guido Silvestri, con la mano ancora gonfia per i tanti autografi firmati, per aver accettato l'invito ad essere il XV re della rassegna internazionale di grafica umoristica **ò visto un re.**

*Corrado Ferrarese*



# SCUOLA DELL'INFANZIA GRESSAN



Un altro anno scolastico è cominciato con entusiasmo e abbiamo già fatto tante belle esperienze: abbiamo partecipato alla festa delle mele aiutati dai nostri genitori e durante la quale abbiamo venduto lavoretti e dolcetti. L'AVIS e la pro-loco ci hanno poi invitato alla castagnata svoltasi all'area verde, dove ci hanno offerto caldarroste buonissime, delizioso succo di mela e un ottimo

yogurt.

Siamo andati nel bosco a raccogliere alcuni tesori che ci offre la natura, come bacche, legnetti, sassi e pigne.

Siamo stati a visitare la mostra "Le petchoù z-arpiàn de Gressan", dove Marisa ci ha spiegato tante cose e abbiamo visto alcuni dei nostri nonni nelle foto di quando erano piccoli come noi.



Infine, il 28 ottobre le vie del paese e il nostro giardino sono state invasi da piccoli pipistrelli colorati e da grandi streghe... chi saranno mai state queste magiche presenze?

# BENVENUTI IN CLASSE PRIMA

L'anno scolastico è iniziato ormai da un bel po' e questo bel gruppetto di alunni si sarà già sicuramente adattato al tran-tran quotidiano della vita alla scuola primaria.

Anche se un po' in ritardo, auguriamo loro di trascorrerlo nei migliore dei modi!

**Buon Anno scolastico ai bambini di prima.**



Dall'alto a sinistra: Coralie Usel, Elisabetta Berlier, Giada Piroscia, Julie Truc, Alisée Rosset, Arianna Bettoni, Giulia Ferrero, Amélie Tognonato e Giovanna Dugros. In basso da sinistra Leonardo Cena, Alessandro Manti, Samuel Manchia, Thierry Curtaz, Gianluca Marzano e Pietro Deodati

## VISITA ALLA MOSTRA DEGLI ARPIAN

Venerdì 9 ottobre gli alunni della classe quinti della scuola di Gressan capoluogo sono andati a visitare la mostra "Le Petchou-z-arpien de Gressan". Il racconto della visita con una panoramica delle loro impressioni personali lo potete leggere a pagina 17 di questo numero.



## VISITA ALLA MOSTRA “LE PETCHOU Z-ARPIAN DE GRESSAN”

“Una mattina, mentre stavamo facendo colazione, è arrivata nella nostra scuola una signora. Sembrava che conoscesse le nostre maestre e persino alcuni di noi. Ci ha sorriso e ci ha cantato una canzone delle mele e una delle mucche. Sapete chi è? È la maestra Daniela di Chevrot che ci ha invitati a vedere una splendida mostra alla biblioteca di Gressan. E così, una mattina, abbiamo fatto una passeggiata fino alla biblioteca dove,

grazie ai racconti di Marisa, abbiamo scoperto gli attrezzi da lavoro e gli oggetti che usavano i nostri bisnonni negli alpeggi e nelle case. Nella mostra c'erano anche delle foto, in bianco e nero e a colori, e alcuni di noi hanno riconosciuto il loro papà e i loro nonni! Grazie a tutti per questa esperienza!”

*I bambini della scuola dell'infanzia di Chevrot*



## LABORATORIO DI FALEGNAMERIA

Il giorno 9 ottobre ci siamo recati alla biblioteca di Gressan, per fare le Cornailles: corna di mucca in legno, che i bambini costruivano quando stavano al pascolo negli alpeggi per giocare.

Il nostro esperto si chiamava Rémy e inizialmente ci ha mostrato come usare molti attrezzi: la morsa, la sega, la lima e l'opinel.

Con la morsa tenevamo fermo il bastoncino per lavorarlo, con la sega abbiamo tagliato i rametti che non servivano e li abbiamo posati in una scatola.

In seguito abbiamo utilizzato l'opinel per togliere la corteccia e poi, con la lima, abbiamo rifinito la forma. Dopo, Rémy, ci ha proposto di usare la carta vetro per togliere i segni lasciati dalla lima.

Abbiamo aggiunto dei chiodini per formare il campanaccio della mucca e abbiamo terminato mettendo un cordino per tenerla appesa al collo.

Infine abbiamo sistemato il tavolo da lavoro per permettere ai bambini di Gressan di fare lo stesso

laboratorio. Abbiamo salutato Rémy e siamo tornati a scuola con le nostre cornailles, appese al collo.

È stato emozionante e allo stesso tempo divertente costruire una cosa così bella anche se è stato un po' laborioso.



# UN'AVVENTURA A CHAVONNE



Il 25 settembre siamo andati al parco avventura di Chavonne.

Era una giornata soleggiata, siamo partiti da Aosta con il treno fino a Villeneuve.

Quando siamo arrivati al parco di rafting, abbiamo fatto una bella passeggiata in un punto panoramico sotto il castello di Chatel Argent e poi siamo rientrati.

Le guide ci hanno accompagnato al percorso, dove ci hanno imbragato e spiegato l'utilizzo di moschettoni e carrucole.

Il percorso si svolgeva sugli alberi, era molto divertente. Abbiamo provato molte emozioni tutte diverse: la paura del vuoto e la gioia di volare, la paura di andare contro gli alberi e la soddisfazione di fermarsi in tempo e di non essersi fatti male. Già al secondo giro eravamo più sicuri e all'ultimo la paura era svanita... divertimento puro.

Dopo 2 ore avremmo fatto ancora molti giri, ma

pur troppo il tempo era terminato ed era l'ora di tornare a casa.

Ringraziamo le maestre che ci hanno portato al parco per farci iniziare l'anno con allegria e per offrirci un giorno di divertimento, ma soprattutto le instancabili guide che ci hanno aiutato con pazienza e gentilezza ad affrontare e superare gli ostacoli. Consigliamo a tutti di provare questa attività con gli amici perché oltre ad essere divertente permette di aiutarsi a vicenda dandosi sicurezza e quindi aiuta a stare meglio in gruppo.

*I bambini di Cheurot*

# VISITA AD UN'AZIENDA AGRICOLA

Noi, alunni della scuola primaria di Chevrot, lunedì 5 ottobre ci siamo recati a visitare un'azienda agricola a Gressan.

Dopo circa 30 minuti di percorso a piedi, abbiamo raggiunto un meleto dove ci hanno mostrato i vari attrezzi che si sono susseguiti nel tempo per la raccolta delle mele: una scala di legno, una di alluminio e una macchina cingolata telecomandata che piano piano avanzava con sopra un grosso contenitore di plastica chiamato "bin" dove si mettono i frutti raccolti.

In seguito abbiamo raggiunto il magazzino dell'azienda.

Qui ci siamo divisi in gruppi e a turno abbiamo osservato un macchinario che lavava e classificava le mele per grandezza (calibratrice). Questo macchinario funzionava così: il bin veniva spinto nell'acqua con delle assi di ferro. Le mele, in esso contenute, venivano a galla e salivano su un nastro trasportatore, passavano sotto delle spazzole e infine un computer le classificava e le divideva per grandezza. Successivamente abbiamo assaggiato delle mele che venivano sbucciate e tagliate a forma di molla.

Per quanto riguarda le patate abbiamo notato che anche la loro raccolta oggi è meccanizzata: vengono cavate dal terreno con un macchinario che attraverso un rullo va sotto terra e con un nastro trasportatore le fa salire su di una piattaforma.

Durante la raccolta le persone che stanno sulla pedana adiacente le dividono dai sassi e successivamente le raccolgono nei cestoni.

Per essere idonee alla vendita esiste, poi, un macchinario (spazzolatrice): dopo essere state caricate manualmente su di un nastro, le patate passano tra un tappetino e delle spazzole che oltre che a pulirle dalla terra le divide per grandezza facendole cadere in contenitori differenziati.

Per concludere possiamo dire che questa visita ci ha permesso di riflettere sulla grande differenza tra i giorni nostri e il passato: oggi è maggiore la velocità di lavoro e la quantità di produzione, ma soprattutto vi è un grande risparmio di fatica da parte dell'uomo.

Ringraziamo Marco, Mattia, Ivo, nonno Tranquillo e nonna Pina.

*Gli alunni della scuola di Chevrot*





# LE ABITANTI IGNORANTI

Presentazione della raccolta poetica di Cristian Danieli



Un pubblico numeroso ha assistito mercoledì 2 dicembre nella Biblioteca comunale di Gressan alla presentazione della raccolta poetica "Le abitanti ignoranti" del "gressaen" Cristian Danieli. Introdotto dall'Assessore comunale alla Cultura e Istruzione, Erika Guichardaz, dalla Presidente della Commissione di Gestione della Biblioteca, Susi Petit-Pierre, dall'editore Leda Quendoz e dal Presidente del "Circolo del Cardo", Corrado Ferrarese, l'autore ha illustrato i contenuti di questo suo esordio letterario, interagendo in maniera simpatica con i presenti, una parte dei quali suoi colleghi dell'amministrazione comunale di Gressan. Tra di essi, un posto di rilievo merita il Sindaco Michel Martinet che si è cimentato con bravura nella lettura di uno dei 16 testi che compongono la raccolta poetica. Un'opera che, a dispetto di un titolo ingranante ma passibile di differenti interpretazio-

ni, ha permesso di svelare una particolare sensibilità mascherata, come la serata ha dimostrato, da un'innata empatia con gli altri. Non solo, quindi, con le esponenti di un universo femminile che fanno da filo conduttore della raccolta ma con i tanti che, in qualche misura, sono stati protagonisti del percorso di vita dell'autore di Gressan: persone fisiche, certo, ma anche virtuali come i cantanti (Laura Pausini e Marco Masini in primis) che hanno ispirato i testi di Cristian Danieli. "Le abitanti ignoranti" è un testo di facile lettura, ma non per questo scevro di riflessioni significative che trova valorizzazione in linguaggio ricco di metafore, ad esempio "burocratiche ore" e "felicità è un treno verso il mar" che consente di evidenziare dell'autore di trovare sempre una soluzione alle delusioni sentimentali ed esistenziali.

*Corrado Ferrarese*

# TROFEO TOPOLINO 2015



Per quattro giorni, Gressan e la Valle d'Aosta diventano il centro del mondo del calcio giovanile. E l'edizione 2015 del Trofeo Topolino Calcio - Valle d'Aosta ha letteralmente sfondato tutti i record precedenti, con numeri da capogiro: 252 squadre impegnate, provenienti da otto nazioni straniere, che hanno dato vita a poco meno di mille partite in 60 campi allestiti in 26 comuni.



E l'investitura, forse la più importante dopo i complimenti ricevuti da piccoli e grandi protagonisti che hanno dato spettacolo sui campi di gioco, arriva dal responsabile della The Walt Disney Company Italia, Domenico Luciano: "L'obiettivo è la promozione dello sport giovanile e i valori a esso legati, ma la forza trainante è stato l'entusiasmo del Comitato organizzatore: Renzo Bionaz, Loris Chabod, Paola Empereur, Massimo Capussotto, Mauro Grange e la splendida location dove il torneo è disputato. La macchina organizzativa sta crescendo, confermando che il Topolino Calcio è



un grandissimo appuntamento di sport e divertimento."

Concluse le finali, sul volto di tutti erano ben visibili i segni della stanchezza, ma negli occhi la consapevolezza di aver di nuovo centrato l'obiettivo. "L'appuntamento è per l'anno prossimo" dice il presidente del Comitato organizzatore, Renzo



Bionaz "perché il Topolino Calcio è ormai grande e tornerà anche nel 2016, quando saremo ancora più professionali. Il tempo non ci ha aiutato, ma è stata una bellissima edizione: spostare il memorial Livio Forma e tutte le finali a Gressan è stata la carta vincente. Un enorme grazie, con il cuore in mano, va ai volontari, che come sempre sono stati splendidi. In questi giorni abbiamo servito 25mila pasti, abbiamo ospitato circa 3.800 bambini (molti dei quali alloggiati a Gressan e Pila), per un totale di oltre 15mila persone. Porteremo avanti l'esperimento del calcio femminile e cercheremo interna-



zionalizzare maggiormente il torneo, contattando sempre più squadre straniere.”

La svolta per la crescita del torneo valdostano potrebbe arrivare dalla Walt Disney, che nei prossimi mesi darà vita a una massiccia campagna pubblicitaria. “A partire dal prossimo Natale - sottolinea Loris Chabod, direttore tecnico del torneo - nei cinema e su Disney Channel saranno trasmessi degli spot sul nostro torneo. Un'edizione 2015 che ha ricevuto giudizi positivi da parte di tante squadre, e questo è il risultato più bello. È stato l'anno della svolta, con la macchina organizzativa ormai ben oliata e non abbiamo avuto ritardi, confermando il buon coordinamento tra il centro nevralgico della manifestazione, Gressan, e il resto del territorio valdostano.”

Un ulteriore sviluppo del torneo potrebbe passare dal torneo femminile: “La Walt Disney ha apprezzato in modo particolare il torneo dedicato alle



ragazze - chiosa Mauro Grange, responsabile logistico della manifestazione -; l'idea è quella di articolare su più giornate la manifestazione al femminile, magari in parallelo con quello maschile.”

Il 2015 iscrive nell'albo d'oro del Topolino Calcio l'Aygreville (2002), la Lascaris (2003), l'Ausonia (2004), due volte la Lokomotiv Mosca (2005 e 2006), la Juventus Torino al femminile e Mostar e Futsal & Soccer nel calcio a 5. Nei premi speciali, agli imperiesi del Badalucco il Premio Fair Play Oviesse; a Andrea Cotrone (Aosta 511) e Stefano Russo (VdA) il premio Nintendo per la giocatrice e il giocatore più giovani del torneo; al Bar Fuori Gioco di Charvensod e al Relais du Berger di Gressan il premio del concorso “Il Topolino Calcio 2015 in vetrina”, rivolto a tutti gli esercizi commerciali e pubblici sulla direttrice viaria tra Gressan e Charvensod; il premio “Etica per lo Sport” del Panathlon club du Val d'Aoste, a Roberto Bidese, del Grand Paradis 2 (2004), allenatore che ha saputo rapportarsi con la squadra, con dolcezza e senso di sportività.

*Paolo Sartore*

# I GIARDINI DI EMERGENCY 2015

Il 12 Luglio 2015 nella affascinante cornice del castello Tour de Villa di Gressan di proprietà della famiglia Arruga, prendendo spunto dalla bellezza dei giardini degli ospedali di Emergency nel mondo, (la bellezza del giardino è parte della cura come dice Gino Strada), è stata allestita una **Mostra florovivaistica e di curiosità per il giardino** negli spazi antistanti il castello, aperti al pubblico per l'occasione.

Anche quest'anno la manifestazione ha goduto del patrocinio dei due comuni di Gressan e di Jovencan che hanno sostenuto l'iniziativa e del sostegno della Maison Gargantua e della Maison des Anciens Remèdes che hanno organizzato una intera giornata di passeggiate fra le due Maison il cui ricavato è stato destinato a Emergency.

Fra le novità di quest'anno gli stand degli "Hotel per gli insetti" a cura di Paolo Parlamento e il laboratorio di Spaventapasseri, aperti ai bambini. Erano presenti alcuni vivaisti valdostani, Vivai Valdostani e Mont Fallère, Lo stand di rose e piccoli frutti di Vivai Veimaro. Grazie ai Trouveur Valdotén che hanno suonato per noi nel parco del Castello riempiendoci di gioia. Ammirato lo stand di Celina di Antica fioreria di Aosta., per dimostrazioni di composizioni di bouquet. Appreziate, come sempre le tisane della Dott. Cinzia Serravalle e i prodotti di Montiflor ed Ewa Priod. Grazie a Leggere in vetta e al suo banco libri dei piccoli editori e all'associazione Avapa presente con un suo banco.

In questa giornata, dedicata a Emergency, anche alcune stanze del castello sono state aperte al pubblico: nella sala degli Scudi due autori, Ugo Borga e Lorusso hanno presentato i loro libri, Il sudario di latta e La fame di Haiti, in un interessante incontro a due voci che ha richiamato un pubblico attento e interessato, affrontando il tema delle contraddizioni degli interventi umanitari da un lato e dall'altro dell'orrore della guerra. Una intera sala è stata dedicata a video che illustravano l'attività di Emergency.

Alle ore 20,45 Loris Salina, infermiere torinese specializzato, ha illustrato la sua esperienza di

operatore di Emergency in Afganistan e nella Repubblica Centro Africana, anche valendosi di materiale fotografico personale inedito. All'incontro ha partecipato anche il Dott Privitera, medico del Parini, con una significativa testimonianza della sua esperienza di contrasto ad Ebola nell'ospedale di Banqui, in Sierra Leone.

L'intero incasso della giornata è stato devoluto a beneficio del "Progetto Italia" di Emergency che si occupa dei migranti attraverso ambulatori stanziali e mobili (polibus) con cure di eccellenza e gratuite, analogamente a quanto accade nei suoi ospedali nelle zone critiche del mondo.

*Orietta Zerega*



# GRESSAN CAPITALE ITALIANA DEL DISC DOG

Sabato 1° agosto l'asds Dogs in The Wind di Aosta, gli Unlimited Disc Dog Team e All 4 Dogs di Biella, con il patrocinio del Comune di Gressan, hanno organizzato presso l'area verde «Les Iles» l'unica tappa italiana di qualificazione per la finale dei mondiali di Disc Dog del circuito Ufo tenutasi il 18 ottobre a Pasadena, California. Il Disc Dog nasce nei primi anni '70: il 4 agosto 1974 Alex Stein, uno studente di 19 anni proveniente dall'Ohio, ed il suo cane, saltarono la recinzione durante una partita di baseball, in onda su una rete nazionale. Il cane lasciò il pubblico senza fiato per le sue prese, e la partita fu interrotta: nacque così il disc dog. L'evento valdostano ha visto sfidarsi a Gressan un centinaio tra i migliori disc-doggers italiani e internazionali a colpi di dischi e a ritmo di musica. I binomi si sono esibiti in spettacolari coreografie incantando il numeroso pubblico che ha partecipato con entusiasmo allo show. L'evento è stato un'occasione per far conoscere al grande pubblico questa appassionante disciplina sportiva che vede protagonista il binomio cane-conduttore in una sfida acrobatica contro il tempo, dove affiatamento e complicità diventano l'ingrediente fondamentale per la buona riuscita della gara. Nonostante la pioggia battente lo spettacolo è stato comunque di grande livello e a fine giornata hanno conquistato il gradino più alto del podio lo svizzero Alex Soldic e Lili. Il secondo e terzo posto se li aggiudica l'italiano, già campione del mondo, Matteo Gaddoni rispettivamente con i suoi fedeli compagni Flower e Bill. La manifestazione è continuata domenica 2 agosto con la tappa valdostana del Disc Dog Grand Prix, il campionato italiano di riferimento in questa disciplina. Sul primo gradino del podio si è piazzato William Arata con la sua splendida pastore australiano Amèlie. Gli atleti valdostani, dai più giovani ai più esperti, hanno tutti ben figurato. Si sono esibiti: Cristian Tessarin, Luca Feder, Noemi Chabod, Pablo Actis-Perinetto, Patrizia Del Col, Isabel Bagna, Simone Villani, Mario e Mirko Truffa, Stefano e Alessandro Simone e Emanuele Novembre. Il presidente dell'Asds Dogs in the Wind Claudia Linty si dichiara

soddisfatta della riuscita della manifestazione che non avrebbe potuto svolgersi senza il prezioso contributo del Comune di Gressan che ha sostenuto l'evento e messo a disposizione l'area verde Les Iles, splendido palcoscenico per i numerosissimi atleti provenienti da tutta Europa.

*Claudia Linty*



# ETETRAD A GRESSAN

Musica, danza, ottima cucina, temperature miti, voglia di condividere i messaggi sociali e culturali veicolati dai vari musicisti che si sono succeduti sul palco dell'area verde, ma non solo; questi gli ingredienti principali che hanno decretato il successo della 18° edizione del Festival ETETRAD 2015, per la prima volta ospite a Gressan.

Il Festival che si è svolto dal 27 al 30 agosto, organizzato dalla neonata Associazione Culturale ETETRAD presieduta dal musicista Paolo Dall'Ara, ha sicuramente sancito uno dei più importanti appuntamenti culturali della stagione estiva valdostana, fortemente voluto e sostenuto anche economicamente dall'Assessorato Regionale dell'Istruzione e Cultura, tenuto conto del calibro dei musicisti che si sono esibiti nell'ambito dell'intera manifestazione: pilastri della musica tradizionale regionale, come i Trouveur Valdoten, la band dei l'Orage, ma anche della musica tradizionale italiana, citiamo ad esempio i Lou Dalfin oppure l'organettista Riccardo Tesi. Un richiamo importante è giunto anche dalla musica tradizionale internazionale grazie all'intensità ed il trasposto delle note del gruppo d'Oltralpe Djal oppure l'energia del mix balcanico-elettronico di DeeJay Shantel, che hanno fatto sognare gli oltre mille ballerini presenti sotto il palco durante la prima serata del Festival. Il senso di questa edizione del Festival, svoltasi



sotto la brillante direzione artistica del talentuoso Vincent Boniface, non si è limitato solo all'intrattenimento musicale, esso ha voluto richiamare l'attenzione del pubblico numeroso su tematiche attuali ed importanti come l'integrazione culturale e l'immigrazione, cui è stata dedicata la conferenza di apertura del Festival e che sono state declinate in uno dei momenti di maggior impatto emotivo dell'intera manifestazione, il concerto del gruppo Coro Moro, 10 migranti africani integrati nelle Valli di Lanzo che propongono un repertorio costituito dai canti popolari piemontesi.

Altro momento degno di menzione è stata la presentazione del progetto Nuovo BELLA CIAO, curato da Claudio Carboni, che ha visto oltre alla partecipazione del già citato Riccardo Tesi, anche





l'esibizione delle più importanti voci femminili della tradizione popolare italiana: Elena Ledda, Ginevra Di Marco e Lucilla Galeazzi accompagnate da Gigi Biolcati: questo gruppo di artisti ha proposto un repertorio di straordinario valore culturale, riferito al periodo della Resistenza Antifascista e della Liberazione, di cui il Festival ha contribuito a celebrare il 70° anniversario.



# DIAMO VOCE AL “TUBBO BORDÓN”

Nei saloni del castello di Tour de Villa a Gressan, lungo il periodo di ETETRAD, festival di musiche tradizionali del mondo che ha compiuto quest'anno la sua diciottesima edizione, sono stati esposti gli strumenti della musica tradizionale alpina: “Lo bouque que son-e”, il legno che suona.

C'è un luogo del castello misterioso e suggestivo: la minuscola cappella. E lì si potevano ammirare strumenti molto particolari: arcaici aerofoni che qui in Valle d'Aosta sono chiamati “tubbo bordón”.

In questo mistico luogo di preghiera si racconta che si sia soffermato a lungo Sant'Anselmo, nato ad Aosta nel 1033 e morto a Canterbury in Inghilterra, dove fu arcivescovo, nel 1109, padre della chiesa e illustre filosofo.

Diamo voce, dunque, al misterioso “tubbo bordón”. Le mie origini si perdono nella notte dei tempi. Alcuni dicono che io sia il discendente di corni preistorici usati a scopo di comunicazioni sonore. Scoperte archeologiche mi vedono molto simile alla tuba curva romana o a tromboni usati da popolazioni celtiche.

All'inizio dell'anno mille, in Savoia mi chiamavano “serpent d'église” ed ero molto simile ai corni delle legioni romane e già usato per l'accompagnamento del canto sacro. Il mio compito era di produrre suoni gravi e lunghi rinforzando la linea dei bassi e assicurando così il bordone al brano.

Sotto queste forme di trombone rudimentale sono presente in molti luoghi di culto in Valle d'Aosta, segno che la popolazione locale mi ha usato lungo secoli di storia. Forme più arcaiche mi vedono costruito in legno e perpendicolarmente appoggiato alle labbra, molto simile ai tromboni tibetani. Esempari più recenti mi vedono simile ai



tromboni odierni come mi hanno dipinto in un affresco nella chiesa di Saint-Léger ad Aymavilles.

Si racconta di un salmo o inno gregoriano, chiamato anche chiriella medioevale, conosciuto da tutti a Gressan: è il “Gaude Flore” o più comunemente “Gaoudé”, dedicato alle beatitudini celesti della vergine Maria e cantato già da Thomas Becket, arcivescovo di Canterbury, morto martire nel 1170, diretto successore di sant'Anselmo. Si presume che proprio Anselmo lo abbia portato e divulgato in Valle d'Aosta.

La mia storia, qui a Gressan, è legata ad una terribile inondazione che nel 1682 minacciava

di distruggere il villaggio di Moline. L'efficacia del salmo “Gaude flore” cantato nella cappella del villaggio fece sì che l'abitato fosse risparmiato dalla furia delle acque. Ed io, evidentemente, ero presente e ho accompagnato con il mio suono potente questa preghiera cantata e le suppliche rivolte alla vergine Maria.

L'ultimo che mi ha usato con grande maestria è Pierino Brocard, organista e direttore della cantoria di Gressan. Il suo più illustre predecessore è stato Cirillo Imperial, buon musicista, padre di Albino, Faustino e Ernesto.

Il gruppo di musica tradizionale Trouveur Valdotèn, nel 1986, in collaborazione con la cantoria di Gressan diretta dai fratelli Pierino e Aldo Brocard, hanno registrato il mio suono su di un disco vinile dove sono stato protagonista dell'accompagnamento del “Gaude flore”.

Il mio futuro? Spero nella curiosità delle nuove generazioni di musicisti affinché si appassionino ancora, riprendendo questi miei suoni così magici e arcaici che hanno attraversato millenni di storia.

*Sandro Boniface*



# LA FETA E LA DESARPA DI POMME

La XXXIII Festa delle mele, appuntamento enogastronomico autunnale del nostro comune, quest'anno si è arricchita introducendo nel suo tradizionale programma la Désarpa.

Nel borgo di Gressan la Pro Loco ha coordinato l'organizzazione della disposizione di oltre 100 bancarelle tra prodotti a km 0 e artigianato/bigliotteria, 14 produttori di mele e diversi punti ristoro dove poter degustare:

- il minestrone di Romana, abbinato alle specialità della Pro Loco "gemellata" di Monte San Biagio (LT)
- un menù di mele ideato da Olivio con un'insalatina di mele, sedano e rape, il risotto alle mele e lo strudel di mele. O la polenta e spezzatino con i martin sec al vino.
- le castagne e le imperdibili frittelle di mele.

Sempre presenti le due scuole dell'infanzia con prodotti legati alla mela, i giochi dell'Associazione Legningegno per divertire bimbi e grandi, le tate familiari del paese oltre ad associazioni con il proprio banchetto per promuovere le loro attività.

Riuscitissimo l'abbinamento con la Désarpa che ha sicuramente fatto raccogliere un maggior numero interessati oltre 200 capi degli alpeggi Gran Grimod di Davide Brunet, La Pira dell'Azienda agricola La Borettaz e Grimondet di Gildo Bonin che hanno sfilato per le strade del borgo. Questi alcuni numeri della festa di quest'anno 100 bancarelle, 14 produttori di mele, 10 quintali di castagne, 3000 frittelle, 200 porzioni di minestrone, 450 pasti per una festa con circa 5000 visitatori stimati.

Una bella festa che non sarebbe stata tale senza la collaborazione delle tante associazioni del comune, dei volontari e dei residenti che hanno avuto sicuramente del disagio, ma che con si sono prodigati per la riuscita della manifestazione.

*Pro Loco di Gressan*



# SORTILEGI QUOTIDIANI



Ci sono fatti che ogni tanto ti attraversano la strada, quando meno te lo aspetti. Ci sono persone che ogni tanto ci viene concesso di incontrare, di capire che forse le conoscevamo da sempre. Gente che ha contribuito (che continua a farlo) a far diventare più bello il mondo in cui viviamo.

Giorni fa (esattamente il 13 ottobre), a Gressan è arrivata Carla Fracci. Una, nessuna e centomila. Quella sorta di epifania che abbiamo visto da sempre girovagare, allegra e spensierata su spazi eterei non concessi ai comuni mortali. Quella forza innaturale e lieve, in grado di lasciarci con lo sguardo sospeso tra le nuvole, e quel sorriso, il suo, col quale sembra voler rassicurarci, pressappoco di una vita. Come se dicesse: non preoccupatevi per me, so che prima o poi dovrò rimettere i piedi per terra. E sarà come se non fossi mai andata via. Come se tra un istante dovessi ripartire di nuovo.

Ci fu un nugolo di ragazze - che ogni giorno ci provano, che un giorno voleranno insieme a lei ad accoglierla. Ci furono baci, abbracci, lacrime, commozione. La sensazione di assistere a qualco-

sa di difficilmente ripetibile, a un evento epocale che forse prima o poi tornerà a replicare ma che (e questo lo sanno coloro che attendono ogni sera l'alzata del sipario), sarà ogni volta diverso.

Ci sono persone che ogni tanto ci è dato di conoscere. Gente che continua a dimostrare, semplicemente vivendo, che la magia è intorno a noi. E che spesso è fatta della stessa sostanza di cui sono fatti i nostri sogni.

Parlo di Carla Fracci, che abbiamo incontrato giorni fa (esattamente il 13 ottobre) a Gressan.

E parlo di Cristina e di Lorenzo Arruga, che con ca-





parbia e con tenace creatività rendono sontuose certe giornate, degne di essere vissute, parlando quasi all'orecchio, come se volessero convincerci che la Poesia è lì, dove loro ci stanno indicando, con un gesto che somiglia ad una carezza.

*Milton Fernandez*



La danza è poesia perché il suo fine ultimo è esprimere sentimenti anche se attraverso una rigida tecnica. Il nostro compito è quello di fare passare la parola attraverso il gesto

*Carla Fracci*

# GARGANTUA CANTANDO



La festa delle Mele si apre ogni anno con la rassegna canora "Gargantua cantando", che si è svolta quest'anno a Maison Gargantua nel pomeriggio di sabato 3 ottobre. Abbiamo cantato e suonato, in compagnia degli amici di Pont-Saint-Martin e della corale La Youtse, ammirando le opere dello scultore Fernando Regazzo. Dopo l'aperitivo offertoci dalla Pro Loco, ci siamo recati nella sala della BCC Valdostana dove si è unito a noi anche il coretto dei "Le Poudzet de Gressan".

È stato un concerto all'insegna dell'amicizia concluso con una cena conviviale.

La rassegna Gargantua Cantando fin dalla prima edizione, ha sempre avuto per noi un profondo significato, perché, grazie anche al contributo dell'Amministrazione Comunale e quest'anno anche della Presidenza del Consiglio Regionale, ci permette di conoscere nuove compagini musicali con cui condividere questi bellissimi momenti di musica popolare.

La domenica abbiamo animato con i nostri canti e le note dei frustapots la Feta di Pommès, che per la prima volta vedeva unita anche la festa della Desarpa, con 3 mandrie di mucche che hanno sfilato lungo il percorso della sagra.

Con questa esibizione, hanno concluso la loro attività nel coro Alfonso Chamonin e Nadir Cuneaz. Li ringraziamo ricordando l'impegno di Alfonso per quasi 50 anni e la passione di Nadir come corista e per 10 anni come maestro dei Frustapots, anni in cui ci ha diretti con grande passione e dedizione.

Ha concluso anche il suo incarico da Presidente Cunéaz Ambrogino. Lo vogliamo ringraziare per la grande serietà e dedizione con cui ha portato avanti il suo mandato ed allo stesso tempo mandiamo un in bocca al lupo a Nicole Bovio, che da qualche giorno ha assunto la carica di Presidente.

*La Corale*

# GRESSAN, PAESE DELLE REINES



Ai quattro eventi organizzati dalla biblioteca comunale il 12 novembre si è aggiunto un nuovo incontro promosso dall'Amministrazione comunale con il Comité Batailles de reines di Gressan che ha riscosso molto successo.

Questa iniziativa che si ripete a partire dal 2010 quest'anno è stata organizzata proprio alla Tour de Saint Anselme per mettere ancor più in evidenza l'attenzione ed il rispetto nei confronti di tanti allevatori ritratti nella mostra che da petchoù z-arpian sono diventati oggi custodi delle nostre montagne, mantenendole belle e sicure.

La mostra fotografica 'Le Petchoù z-arpian de Gressan' voleva essere, infatti, un premio di riconoscenza agli allevatori di questa importante realtà comunale che anche nel 2015 si sono, ancora per una volta, contraddistinti per aver avuto

il maggior numero di bovine qualificate nella finale regionale della Bataille de Reines e non solo:

26 reines appartenenti alle aziende Verney (8), Borettaz (7), Bonin Gildo (5), Bethaz Pierre, Brunet Yuri, Chamen Giulio, Empereur Diego, Tillier Alfreda e la Vignettaz.

A questo bisogna aggiungere anche gli ottimi risultati ottenuti durante la finale. Avere tre delle quattro reines di prima categoria, "Fleurette" di Gildo Bonin, "Lolita" dell'azienda Verney e "Praga" di Fulvio Chabloz e Fleurette, reina des reines, dimostra come gli allevatori di Gressan selezionino e curino i loro capi.

L'incontro è stato impreziosito da tre filmati preparati da Marie Claire Chaberge che attraverso le immagini ha ripercorso un anno di batailles coinvolgendo anche il pubblico in un simpatico gioco.



## ASSOCIAZIONE VALDOSTANA PARAPLEGICI

L'Associazione Valdostana Paraplegici nasce nel 1980 per dare supporto alle persone con lesioni midollari residenti in Valle d'Aosta. L'obiettivo è quello di rendere la vita quotidiana alle persone su sedia a ruota meno dura, monitorando il territorio per l'abbattimento e il superamento delle barriere architetto-



niche e quelle culturali. L'Associazione Valdostana Paraplegici, organizza ogni anno un pranzo per un momento conviviale con i soci per raccogliere dei fondi a sostegno dell'associazione. L'evento è stato reso possibile grazie all'amministrazione comunale e alla Pro Loco di Gressan che ci hanno messo a disposizione il capannone dell'area verde di Gressan, supportato nella preparazione dei tavoli e servito ai tavoli come nei migliori ristoranti, a Manuel Ciacio e tutta la sua squadra che hanno cucinato divinamente l'ASADO, riscuotendo un marea di complimenti per la delizia della carne, ai volontari storici che ci sostengono sempre nell'organizzazione di ogni manifestazione. Il pranzo comprendeva l'antipasto, l'Asado con polenta, e la fontina con acqua o vino il costo è di € 20,00 a testa, hanno partecipato circa 130 persone per un incasso di € 2.600,00 circa.

*Egidio Marchese*

## VELO GRESSAN XIV TROFEO M.BECHON

Viene confermato anche per l'anno 2015 e precisamente Domenica 23 agosto il XIV° Trofeo Mirko Bechon. In un agosto valdostano meteorologicamente strano il Velo Gressan è riuscito a mettere in fila al nastro di partenza le ruote di 84 concorrenti in una giornata fredda e piovosa. Dall'ormai solito start dato puntualmente alle ore 10.00 dal piazzale antistante l'Atelier Boldrini, sotto la pioggia e tra la nebbia il primo a giungere sul traguardo di Pila con una temperatura insolita di 9° è stato Simone Roveyaz leader del Circuit du Grimpeur.

L'ambito XIV° Trofeo, consegnato dalla famiglia Bechon per ricordare Mirko, è stato assegnato alla società "Le Aquile".

La premiazione "post" pasta-party, allestita dal Velo Gressan e coadiuvata dalle miss della mani-



festazione, ha permesso di unire la collaborazione di tutti gli sponsor con lo sforzo degli organizzatori per il consueto arrivarci agli appassionati delle due ruote per la classica Gressan-Pila.

*Velo Gressan*

# UN'ESTATE RICCA DI EVENTI A PILA

Questa calda estate ha fatto crescere, ancora di più, la voglia di alta montagna ... e Pila si è fatta trovare preparata per accogliere tutti i suoi ospiti, proponendo tanti "sfiziosi" appuntamenti. Dal 27 giugno al 6 settembre, la telecabina e le seggiovie hanno trasportato quotidianamente appassionati di mountain bike e di passeggiate, regalando giornate indimenticabili in alta quota e riconfermando Pila "Regina della mountain bike", con il grande bike stadium e i suoi percorsi di downhill, freeride e cross country. Ma a Pila, anche quest'anno, non sono mancati appuntamenti con lo sport, la cultura, l'arte e la tradizione per coinvolgere tutti i turisti.

La stagione come sempre è iniziata con la tradizionale giornata ecologica che domenica 7 giugno ha richiamato tante persone armate di guanti, sacchi e tanta buona volontà per ripulire la nostra splendida conca.



Per gli amanti dei giochi e dello sport non sono mancati le gare, le esibizioni e i tornei (ciclismo, go-kart, green volley, calcetto, pinnacola ...) che hanno regalato sfide, adrenalina e risate.

Dal 13 al 17 agosto, Pila ha ospitato ChocoMoments, la Fabbrica del cioccolato, con stand e laboratori per



adulti e bambini. Grandissimo l'entusiasmo e il coinvolgimento di tutti, che hanno portato gli organizzatori a riproporre l'appuntamento dal 27 al 30 Dicembre. Appuntamento sempre con lo svago e lo shopping con le Grandi firme ad Alta quota e il mercatino dell'antiquariato.

Il Planetario itinerante con spettacolari e realistiche simulazioni astronomiche, il Museo itinerante con l'esposizione di ceramiche e quadri delle artiste Manin terra ed Elena Mirandola, le conferenze di Medicina di Montagna e l'appuntamento in alta quota del festival di musiche tradizionali Etétrad hanno poi ampliato anche l'offerta culturale.

Naturalmente una grande attenzione è stata riservata ai tanti bambini presenti nella stazione proponendo loro lo Spettacolo delle Marionette di Maurizio Lupi, la proiezione di cartoni animati (Cars 2, Frozen regno di ghiaccio, Ratatouille..), il Grande gioco dell'oca e le Fiabe nel Bosco, per scoprire, giocando, la Valle d'Aosta e le tradizioni delle fiabe valdostane.

E come sempre non sono mancati i tradizionali appuntamenti con il Pranzo dei Pastori a Plan de l'Eyve (organizzato della Proloco) e la Festa di San Lorenzo con la Messa degli Alpini.

Soddisfatti i turisti e gli organizzatori dei vari eventi, salutata la calda estate, aspettiamo la neve per la stagione invernale ...

*Stefano Porliod*

*Assessore al turismo, sport ed innovazione tecnologica*

# AMMINISTRAZIONE

## Elezioni Comunali

Il risultato delle elezioni comunali del 23 maggio 2010 ha avuto il seguente risultato:

Elettori	2.678	%
Votanti	2.047	76,44%
Schede bianche	30	1,47%
Schede nulle	102	4,98%

### Lista n° 1

#### PER - POUR - PE - GRESSAN

con candidati sindaco Michel MARTINET  
e Vice Sindaco Massimo FIABANE

**Voti 1089 di preferenza - 56,87%;**

### Lista n° 2

#### ESPRIT GRESSAEN - GRESSAN NEL CUORE

con candidati Sindaco Mirco IMPERIAL  
e Vice Sindaco Ingrid BREDY

**voti 826 di preferenza - 43,13%.**

Il Consiglio comunale risulta quindi così composto:  
*Giunta Comunale*

**Michel MARTINET Sindaco** **Massimo FIABANE Vice Sindaco** con delega ai Lavori Pubblici, Pianificazione territoriale e Viabilità, **Michelina GRECO Assessore** ai Servizi sociali e Famiglia; **Stefano PORLIOD Assessore** al Turismo, Sport e Innovazione tecnologica; **Roberto BONIN Assessore** all'Agricoltura, Territorio e Ambiente ed **Erika GUICHARDAZ Assessore** alla Cultura e Istruzione.

#### *Consiglio Comunale.*

**Renzo BIONAZ, Andrea BERLIER, René COTTINO, Lea USEL, Gabriella SAVIOZ, Piera STIVALETTA** per il gruppo di maggioranza, mentre sono stati eletti consiglieri i Sigg. **Mirco IMPERIAL, Ingrid BREDY, Sergio RUSSO, Roberta PERRET e Roberta ROLLANDOZ** per la minoranza.

Nel corso del primo Consiglio Comunale, sono stati nominati quali Capogruppo e Vicecapogruppo i Consiglieri **Renzo BIONAZ e René COTTINO** per la maggioranza e **Ingrid BREDY e Roberta PERRET** per la minoranza.

## Commissioni comunali e rappresentanti del Comune presso enti.

### *Commissione elettorale Comunale:*

<b>Martinet</b> Michel	Sindaco
<b>Stivaletta</b> Piera Maria Libera	rappr. Maggioranza
<b>Cottino</b> René	rappr. Maggioranza
<b>Rollandoz</b> Roberta	rappr. Minoranza
<b>Usel</b> Lea	membro supplente Magg.
<b>Savioz</b> Gabriella	membro supplente Magg.
<b>Russo</b> Sergio	membro suppl. Min.

### *Commissione edilizia Comunale:*

<b>Blanchet</b> Mirko - Geom.	Presidente componente esperto
<b>Pastore</b> Andrea - Arch.	membro esperto in materia di tutela del paesaggio
<b>Bethaz</b> Ezio - Geom.	componente esperto
<b>Boldrini</b> Alberto - Ing.	componente esperto
<b>Festaz</b> Federica - Arch.	componente esperto
<b>Roveyaz</b> Tamara - Geom.	componente esperto
<b>Stacchetti</b> Matteo - Arch.	componente esperto

### *Commissione di gestione della Biblioteca Comunale:*

<b>Petit-Pierre</b> Susi	Presidente
rappr. delle Associazioni culturali	
<b>Guichardaz</b> Erika	delegata del Sindaco
<b>Dugros</b> Elisabetta	rappr. degli utenti
<b>Guerraz</b> Daniela	rappr. degli utenti
<b>Nieroz</b> Jeanette	rappr. degli utenti
<b>Salzone</b> Valentina	rappr. degli utenti
<b>Viola</b> Stefano	rappr. degli utenti
<b>Stivaletta</b> Piera	rappr. Maggioranz
<b>Masiero</b> Monica	rappr. Minoranza
<b>Pagliero</b> Nicoletta - Bibliotecaria	membro di diritto

*Commissione per l'aggiornamento degli albi dei cittadini aventi i requisiti per l'esercizio delle funzioni di giudice popolare nelle Corti d'Assise e Corti d'Assise d'Appello*

<b>Martinet</b> Michel	Sindaco
<b>Savioz</b> Gabriella	rappr. Maggioranza
<b>Perret</b> Roberta	rappr. Minoranza





**Le nomine nei vari organismi risultano essere:**

*Consorzio dei Comuni della Valle d'Aosta - B.I.M.*

**Cottino** René Consigliere

*SUB-ATO Mont Emilius Piana d'Aosta*

**Berlier** Andrea Consigliere - delegato dal Sindaco

*Consorzio turistico "L'Espace de Pila"*

*Consiglio direttivo:*

**Bionaz** Renzo Consigliere

**Porliod** Stefano Assessore

*Delega Protezione Civile*

**Cottino** René Consigliere

*Delega rapporti con Pro Loco*

**Bionaz** Renzo Consigliere

Con grande soddisfazione, l'amministrazione comunale di Gressan, porta a conoscenza che il **Consigliere Comunale Andrea BERLIER** è stato eletto nel direttivo del Sub-Ato Mont Emilius Piana d'Aosta ed il **Sindaco Michel MARTINET** è stato eletto Vice Presidente dell'unité des Communes Mont Emilius. Queste nomine rappresentano un elemento di prestigio per la nostra comunità che confermano ancor più la bontà delle scelte fatte dal Comune di Gressan; inoltre la presenza dei rappresentanti del nostro comune in posizione di vertice in questi importanti organismi non farà che tradursi in prospettiva in risultati positivi per la nostra collettività.

Infine si porta a conoscenza che l'amministrazione comunale ha confermato il Dott. **Dario MONTROSSET** di Jovencan quale revisore dei conti per il prossimo triennio.

## PROSSIME INIZIATIVE

### DICEMBRE 2015

#### GIOVEDÌ 24

##### Inaugurazione Mostra Bronzi del Maestro Regazzo

Inaugurazione ore 18

Saletta Pila 2000

Aperta fino al 6 gennaio

#### SABATO 26

Teatro con la Compagnia teatrale "Passepartout"

Sala BCC - Via Taxel alle ore 16.30

#### DOMENICA 27

##### Concerto del Coro S. Orso

Chiesa di Gressan - ore 21

#### DOMENICA 27 → MERCOLEDÌ 30

##### ChocoMoments

La grande festa del cioccolato artigianale - Laboratori per bambini, degustazioni e show cooking dalle 13 alle 19 - Piazzetta Pila 2000

#### LUNEDÌ 28

##### Concerto fisarmonica russa del Maestro Oleg Vereshchagin

ore 21 presso la Chiesa di Pila

#### MERCOLEDÌ 30

##### Fiaccolata dei maestri e spettacolo pirotecnico

Musica ed animazione a partire dalle 17

davanti alla Scuola di Sci Pila

info@pilaturismo.it

### GENNAIO 2016

#### MERCOLEDÌ 6

Spettacolo con la compagnia teatrale

"Scarlattine teatro" per bambini e famiglie

Sala BCC - Via Taxel - ore 16.30

#### SABATO 23

##### Ricordando Marco Gal

Maison Gargantua - ore 17 - 19

### FEBBRAIO 2016

#### SABATO 6

Carnevale dei piccoli nel pomeriggio.

#### VENERDÌ 12

i Light Pila

Fiaccolata benefica con torce a luce led rosa

### È IN DISTRIBUZIONE IL NUOVO CALENDARIO DI GRESSAN.

Alcune fotografie della mostra sono state selezionate per progettare il calendario da donare agli anziani del nostro paese e ad offerta in biblioteca per chi lo desidera





- Cominciate col fare ciò che è necessario,  
poi ciò che è possibile, e all'improvviso  
vi sorprenderete a fare l'impossibile –

*San Francesco*

**BUON ANNO,  
BONNE ANNEE,  
TREINADAN !**

